Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Domenica 16 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 75.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

FOGLIO DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 16 MARZO 1879.

ITALIA

Il partito moderato e la gioventù italiana

III.

[27] (*Cimbro*). Dopo il regresso, durante la sosta, non andò perduto l'insegnamento della politica concorde, popolare, a chiaro di sole e a negazione di sètte.

Camillo Cavour potè dichiarare in Parlamento che egli cospirava coi milioni degli Italiani alla luce del giorno; e quando venne l'ora della riscossa, dopo essersi unito a tempo con Urbano Rattazzi, seppe lui, l'aristocratico conte milionario, mandare il cappello frangiato da generale del regio esercito e poi il collare dell'Annunziata al glorioso e povero *filibustiere* della camicia rossa, Giuseppe Garibaldi.

Così poterono fioccare maravigliosamente intorno al trono costituzionale di Casa Savoia le provincie, i ducati, gli arciducati, le legazioni e i piccoli regni, in cui dapprima si trovava smembrata poco decorosamente la nostra nazione.

Ora di questo risorgimento semplicemente, borghesemente e militarmente miracoloso dell'Italia a unità e a libertà, il primo merito si deve dare sicuramente al grandissimo Re, che seppe essere perno, raggio e risultante delle concordi forze nazionali.

Del resto, anche dell'effettiva formazione del Regno, niuno saprà mai stabilire con precisione, se dovremo ringraziare di più coloro che spinsero o coloro che eseguirono.

Ma, morto Cavour, volle predominare e predominò un partito, il peggiore di tutti, siccome quello che si era formato non già per la vittoria di alcuna idea, ma per la vittoria di determinate persone. Queste persone si attribuirono il monopolio dell'ingegno, della savizza e sovratutto del potere. Quindi con molta ragione il loro partito venne chiamato Consorteria; e ad alcuni dei consorti sedicenti moderati (in effetto immoderatissimi pella loro acrimonia verso il prossimo non partigiano e pella loro persistenza a infeudarsi il potere pubblico, di cui si erano fatta una bandita) ad alcuni di essi si potè degnamente applicare la definizione data da Brofferio: « I moderati sono nella politica ciò che sono nella guerra gli appaltatori, che mentre i soldati si battono, essi pensano di arricchire. »

Per sostenersi in questa tesi applicata, i signori consorti, felicemente imperanti, non avevano certo bisogno dell'inciampo dei modi di un Governo genuino popolare; per lo contrario venivano loro in taglio i mezzi di corruzione dei Governi più assoluti. Quindi fra gli altri fatti più importanti, mentre i poveri popolani spicciavano sangue sulla decimata farina del mugnaio, la mensa ufficiale della Consorteria era tutta polvere di Cipro per le scollacciature dei balli di gala; e a leggere certe descrizioni di feste eleganti, venivano le fiamme al viso: e si diceva: Ma è questa l'Italia di Gioberti, di Mazzini e di Garibaldi? L'Italia del pensiero e delle battaglie? È questa l'Italia risorta a nuova vita, in nome di un nuovo diritto? — Ma se dovevasi fare l'Italia libera ed unita per le feste da ballo, — oh, stavasi meglio prima in riga di feste, quando si avevano così a Torino, a Milano, a Venezia, a Parma, a Modena, a Firenze, a Roma, a Napoli, ecc.

> Oh non per questo dal fatal di Quarto
> Lido il naviglio dei Mille salpò,
> Nè Rosolino Pilo aveva sparto
> Suo gentil sangue che vantava Angiò!

Bisogna convenire che il più importante capitale conferito dalla Consorteria alla cultura italiana in questi ultimi tempi si è l'occasione da lei data alle fiammeggianti e potenti sferzate che si tirò addosso dal Carducci. Del resto, per non registrare un nome vietato dalla modestia del direttore della *Gazzetta Piemontese*, bisogna cercare ciò che veramente di sano, gagliardo, italiano produsse la letteratura italiana contemporanea, bisogna cercarlo in un giovane scrittore che vive appartato da ogni consorteria politica, contento del suo nobile proposito di essere mazziniano in letteratura, per esempio in Salvatore Farina. Il quale toccando quella corda degli affetti di famiglia, che già il Giusti consigliava al Montanelli, e toccandolo efficacemente dai toni più gravi ai più scherzosi, serve più di tutti a quella massima di Massimo d'Azeglio: che fatta l'Italia, dovevansi fare gl'Italiani.

Egli, visto, senza dare sembianza di vederlo, il rovinio delle fedi viete che ci attornia, innalza senza ostentazione il più puro, il più sacro, l'indistruttibile degli altari: quello domestico; e mentre manda onorato il nome della nostra letteratura moderna a girare fuori d'Italia, contribuisce a renderci o a rifarci buoni, e basta con poche pagine della sua epopea della famiglia, come quelle che voi avete pubblicate recentemente, a sbibbiarci la testa da quattro articoli di fondo politico partigiano.

Invece da quattrocento pagine di certi pubblicisti e scrittori della Destra o troppo acri o troppo smancerosi o troppo pettinati è impossibile raccogliere una gentile inspirazione o un virile proposito.

Io non voglio però essere ingiusto verso tutti gli uomini del cosidetto partito moderato, e già vi dissi quanto fervida ammirazione io senta per taluni di loro che instituirono le casse postali di risparmio e ci lasciarono venire a Roma.

Ma quanto più sono rispettabili certi uomini della Destra, tanto più essi ne sono i Cirenei.

Devono di quando in quando raccattare l'autorità che i loro colleghi perdono per le vie, e devono discendere dal banco della presidenza della Camera per combattere la corruzione di certi loro compagni.

Se i migliori del partito moderato, avvertendo come in questa nuova Italia pur troppo esistano ancora partiti anticostituzionali, anti-unitari, anti-nazionali, avessero saputo rifiutare le proprie amicizie compromettenti, e scartando tutto ciò che vi è di avariato in tutti i partiti dell'orbita costituzionale, avessero formato, non un partito, ma una lega di tutti gli italiani onesti pel progresso del Paese nei presenti ordini voluti da Dio e resi storicamente necessarii dalla rivoluzione miracolosamente compita, oh quanto sarebbero stati benedetti quegli uomini dall'universalità dei buoni cittadini!

Non lo vollero fare.

Altri li giudicherà pel male che avranno cagionato.

Intanto noi per ora allontaniamoci da loro.

Roma, 11 marzo 1879.

Deliberazioni importanti in finanza.

La legge per la riscossione delle imposte impone l'espresso obbligo ai ricevitori provinciali, prima di ammetterli a fruire del rimborso per inesigibilità, di procedere alla esecuzione non solo sui beni mobili ed immobili degli esattori, ma anche sulle rate d'imposta non soddisfatte dai contribuenti e divenute un credito particolare degli esattori, sempre quando, dopo avere esperimentata l'esecuzione sulla cauzione dei medesimi, non restino i ricevitori intieramente soddisfatti dei loro crediti.

I ricevitori possono parimente esser richiesti a compiere atti di tale natura contro quegli esattori che delegati alla riscossione, o vi si siano rifiutati o non vi abbiano ottemperato nel termine prescritto dalla legge.

I ricevitori, che si trovano in alcuno dei due casi suddetti, hanno chiesto al Ministero delle finanze se per gli atti contro gli esattori e contro i contribuenti potessero valersi dell'opera dei messi degli esattori, oppure dovessero servirsi di un mezzo proprio, approvato da Prefetto ed autorizzato dal Procuratore del Re.

Il Ministero delle finanze, dopo udito il parere del Consiglio di Stato, decise, che per le esecuzione contro gli esattori, e sui loro beni mobili ed immobili, i ricevitori provinciali debbano valersi del ministero degli uscieri del Tribunale, ma per le esecuzioni contro i contribuenti e sulle quote d'imposte da questi non pagate e divenute così crediti particolari degli esattori, debbano i ricevitori valersi unicamente degli stessi messi esattoriali.

Parecchi giudici conciliatori avevano sottoposto ai Ministeri delle finanze e di grazia e giustizia il quesito, se per i rapporti delle tasse di bollo dovessero le loro sentenze essere scritte in foglio separato, oppure l'una di seguito all'altra in un registro preventivamente disposto.

Il Ministro guardasigilli, udito il parere del Ministro delle finanze, e considerando che il registro per gli originali delle sentenze dei conciliatori si forma al pari di quello dei Tribunali e delle Corti d'Appello, mediante l'inserzione delle sentenze originali in una stessa busta, rinnendole di poi in volume quando sia raccolto un sufficiente numero di pagine, decise che le sentenze stesse non possano essere trascritte l'una di seguito all'altra, ma debbano invece occupare ciascuna un separato foglio.

CORRIERE DI MILANO.

Il natalizio del Re — La traslazione delle vittime del 6 febbraio e le dichiarazioni del prefetto Gravina — Letture politiche.

15 marzo.

(R.) A percorrere ieri le strade di Milano, a vederle così gaiamente adorne di bandiere, sfavillanti di rosso di bianco, di verde e il va e vieni festivo della folla sotto il raggio spavaldo di un sole non di marzo, ma di maggio; la rivista in piazza d'Armi e lungo tutte le strade dove sfilarono le truppe della guarnigione, si sarebbe creduti d'essere ai primi tempi dell'unificazione politica.

La sera poi nei principali caffè e nei teatri fu chiesta, sonata, ripetuta e applaudita la Marcia Reale.

Alla Scala l'entusiasmo non potè quietare oltre il primo interatto. Appena giù il sipario scoppiarono voci alte e viva e suon di man con elle — *l'inno, l'inno* (qui si chiama così la Marcia).

L'orchestra diè negli strumenti. Finito che ebbe, lo si volle risentire.

Gli assidui, arrivati dopo, furono spiacenti di trovar tutto finito, e terminato il *Re di Lahore*, si tornò daccapo a richiamar *l'inno*: e *l'inno* fu risonato due volte di seguito, accompagnato dai battimani e dagli evviva di tutti gli spettatori, in piedi e a capo scoperto.

⁂

Anche oggi Milano è imbandierata e così resterà sino al 23 marzo ultima delle Cinque Giornate. È questa una città mirabile nelle sue manifestazioni politiche: mostra una giovinezza di sentimento veramente incredibile.

⁂

Dunque domani avrà finalmente luogo la traslazione al Cimitero monumentale degli avanzi delle vittime del 6 febbraio 1853.

Non la finirei più se volessi raccontarvi tutte le pratiche e le conferenze che in questi giorni si fecero per i concerti di domani.

Il Comitato promotore credeva una settimana fa, dopo il permesso del sindaco, di aver tutto combinato, e aveva pubblicato un indirizzo alle Associazioni popolari, annunziando loro che « tutti gli ostacoli erano vinti, » ch'esso aveva trionfato di tutte le difficoltà e invitando il popolo a celebrare da solo i suoi martiri, quando ad un tratto i membri della presidenza ricevettero un grazioso invito del Prefetto a passare un momentino da lui.

Là trovarono anche i rappresentanti della Democratica, la quale, messe le bizze dell'anno scorso, aveva fatto adesione pura e semplice al programma dei promotori. E agli uni e agli altri il marchese Gravina dichiarò apertamente che non avrebbe permesso in alcun modo si trasformasse la cerimonia pietosa in una dimostrazione politica di carattere e d'intenzioni sovversive e che però si guardassero bene dal portar in giro bandiere, emblemi e segni non consentiti dalla legge; che se vi fossero, egli li farebbe sequestrare. Egli aggiunse che riteneva il Comitato per responsabile di quel che potesse avvenire e che perciò procurassero di prevenire i disordini con delle dichiarazioni ben chiare e ben conformi alla legalità.

Il Comitato promotore non appose obbiezioni; ma esso aveva già fatto stampare l'invito alla cittadinanza, nel quale vi sono alcune frasi non intieramente corrette. Lo lasciò pubblicare, ma lo accompagnò con un manifesto nel quale raccomanda la calma, l'ordine e fissa, evidentemente d'accordo coll'autorità, il programma della cerimonia. Il corteo è rigorosamente preordinato: non farà alcuna sosta in città e al Cimitero non si faranno che sei discorsi, i cui oratori sono già annunziati.

Le Associazioni si recheranno in corpo al cimitero di Porta Magenta partendo dalla piazzetta di San Giovanni in Conca. Questa prima parte della cerimonia è un dippiù a compensare il Comitato dell'itinerario ridotto che fa, per il trasporto delle ceneri, costretto ad accettare.

Domani vi telegraferò l'esito della funzione e spero potrete pubblicare il mio dispaccio insieme con questa mia.

⁂

Si era stabilito da un Comitato di fare una serie di letture pubbliche di carattere politico; ma avendo saputo che un'idea consimile si andava elaborando dalla presidenza della Costituzionale e cui quasi tutti i membri del Comitato appartengono, questi si affrettarono di deferire ad essa la direzione e l'esecuzione del progetto. Però le letture si faranno per iniziativa della Costituzionale, ma in località pubblica e con ingresso libero.

Le letture stabilite sono sei: fra esse una dell'avv. Mosca sulla *Giustizia* e una del professore Guerzoni sull'*Esercito*. Comincieranno, credo, domenica, 23.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

La seduta parlamentare del 13.

Parigi, 14 marzo.

[R. R.] Ieri è stata una gran giornata parlamentare, ma davvero troppo lunga. Cominciata alle 2 1/2, la seduta è finita ch'eran presso alle 9. Passare all'incirca 7 ore di seguito in un'atmosfera tiepida e senza ossigeno, colla mente tesa e il capo in moto continuo a cercar per la sala chi diceva e chi contraddiceva o interrompeva, è un supplizio che non auguro a nessuno. Cercherò di darvene una rapida rivista.

Alla stazione di San Lazzaro, che conduce a Versailles, poco prima di mezzogiorno c'era l'ufficiale di pubblica sicurezza del quartiere, con un numero straordinario di guardie in uniforme ed in borghese. Ma perchè tanto sfoggio di polizia? È il caso del celebre motto: *surtout pas trop de zèle*. È vero che c'era gran folla, ma una folla completamente tranquilla; la calma non ha mai cessato di regnare e la grande mostra di forza pubblica, che il signor Andrieux, prefetto di polizia, ha creduto di dover fare, era proprio inutile.

⁂

I membri delle due Camere sfilano successivamente; prendono, come ogni semplice mortale, il loro biglietto ed entrano nella sala d'aspetto. Dei componenti il Gabinetto del 16 maggio non si vede nessuno. Il presidente della Camera, Gambetta, non si serve mai della strada ferrata; egli si reca a Versailles in una vettura di posta, e due solidi *trotteurs* lo conducono in meno di un'ora dal palazzo Borbone alla presidenza della Camera. I treni *express* di un'ora e di 1 1/4, cosidetti treni parlamentari, conducono in mezz'ora una folla straordinaria di gente politica e non politica, da Parigi a Versailles.

⁂

La camera è piena e zeppa. Infelice uscieri

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Cronaca Giudiziaria*.

Num. 14.

L'UOMO DELLE SOFFITTE

RACCONTO
DI
STANISLAO CARLEVARIS

XI.
(Seguito).

Il generale avrebbe voluto mostrarsi nell'aspetto più severo, invece fu a un pelo dal mettersi a ridere.

— Ma, ora che ci penso, tu non hai neppure diciott'anni, sei troppo giovane! Come hanno potuto accettarti?

Santi si fe' rosso in viso.

— Troppo giovane! Vedranno quando avrò un fucile nelle mani se sarò troppo giovane! È vero che appunto per questa sciocchezza non m'hanno accettato. Ma non mi sono sgomentato per così poco. Ho detto: la vedremo. Io ho delle buone protezioni! Sapevo dai giornali che lei, generale, era a Brescia. E da Bari, dove la prima volta m'ero presentato al deposito dei volontari, son venuto d'un volo fin qua. Tanto meglio! Siam più vicini al nemico!

Santi finì ridendo.

— E la protezione su cui tu conti sarebbe...

— La sua, diamine, generale!

— E credi veramente che ti farò arruolare, malgrado i regolamenti?

— Ma certo!

— E se mi ci ricusassi?

— Impossibile! Ma, ammettendo anche il caso impossibile, nessuno può vietarmi di seguire un reggimento, il primo che va innanzi, vestito in borghese, e quando si meneranno le mani troverò bene un fucile! Dirò di chi son nipote e vedremo se me lo toglieranno!

Il generale questa volta, a una simile sfuriata, non potè trattenersi dal ridere.

— Via, ragazzo! Vuoi un fucile, e te lo farò dare! Vuoi cambiare i tuoi abiti da bellimbusto col cappotto del soldato, e per la prima volta in vita sua, il generale Belli si farà il complice di una violazione del regolamento! Ma ora sta buono, lasciami finire la colazione e mangia a tua volta. Per un pezzo, chi sa, non ne farai più di simili!

Santi non domandava di meglio, ora che si trovava rassicurato, e fece alla colazione i meritati onori.

Lo stesso giorno era iscritto volontario nel reggimento delle guide. E lo stesso giorno il generale Belli scriveva a mio padre quant'eragli accaduto. La risposta fu questa:

« Quando mi giunse la tua ero giusto lì per pigliare la penna e scrivere a te, per raccontarti che avevo per l'appunto accompagnati alla stazione quei monelli di mio figlio Alberto e mio nipote Carlo. Non ho nessuna voglia di posare a spartano, quindi ti dico francamente che questo distacco dal mio figliuolo unico mi è riuscito dolorosissimo come riesci a mio fratello lasciar partire il suo. Ma trattenerli non ci sarebbe stato modo. I loro compagni, i loro coetanei partivano tutti — si dicevano — sarebbe stato un disonore per essi il rimanere. Per finirla, si dichiararono che, a meno di farli rinchiudere in prigione, sarebbero andati via lo stesso. Non c'era dunque altro che diventar spartano per forza...

« E almeno così ci hanno abbracciati prima di partire.

« Eccomi un'altra volta a spiare la comparsa dei giornali, dei bollettini, ad uscire incontro al fattorino della posta per avere cinque minuti prima le lettere...

« Se per caso tu li incontrassi, quei birichini, non ho bisogno di dirti quel che mia moglie, mio fratello ed io ti preghiamo di raccomandar loro. Che faranno il loro dovere ne sono sicuro — ma rammento quel bravo giovane, del quale dopo sette anni sentiamo la mancanza, come fosse partito ier l'altro assieme ad Alberto, e la fine di Santi ci rende più penosa questa partenza.

« Cecilia specialmente si raccomanda a te. Essa ha perduto le illusioni circa i cappelli a piume, le spalline e i cavalli bianchi. E non desidera più altro se non che il suo Alberto e Carlino ritornino sani e salvi, sia pure senza il più meschino dei distintivi. »

XII.

Cecilia fu esaudita. Carlo e suo fratello ritornarono sani e salvi, ma anche semplici caporali. Avevan fatto il loro dovere. Eran mancati il tempo e l'occasione. Cecilia si dimostrò contenta lo stesso ed intimamente persuasa che senza le due cose nominate più sopra, Carlo ed il fratello sarebbero ritornati almeno maggiori.

Santi di Campobello fu più fortunato di loro. S'ebbe almeno una striscia d'argento, guadagnata a Custoza. Finita la campagna egli venne a trovarci. Come fosse accolto ve lo lascio immaginare. Il giovane, malgrado l'aspetto marziale che voleva darsi, pianse come un bambino quando vide le memorie dello zio, le baciò cento volte, non se ne sapeva più staccare. Naturalmente dovemmo condurlo nelle famose soffitte e là Carlo ed io ripetergli, fargli il racconto della nostra conoscenza collo zio, con tutto quel che ne seguì.

Santi ci aveva preso gusto alla vita militare. Sarebbe rimasto volentieri al suo reggimento, ma il generale Belli gli consigliò un partito migliore, quello di entrare alla Scuola di Pinerolo. E si incaricò lui di scrivere a Napoli.

Si attese invano la risposta. Quando si era perduta affatto la speranza di averla, ecco il barone di Campobello in persona capitare a Torino e farsi annunciare al generale.

L'ex-ciambellano dei Borboni aveva incominciato a capire che il *Regno delle due Sicilie* aveva raggiunto per sempre il *Regno Lombardo-Veneto*. E siccome pensava all'avvenire della sua famiglia, l'idea del figliuolo, ufficiale di cavalleria, non gli riusciva più così ostica. Nè si fece pregar molto a dare il suo assenso per l'entrata di Santi alla Scuola.

Colla mia famiglia il barone fu di una cortesia squisita. Venne a trovarci, presentato dal generale, ringraziò i miei genitori di quanto avevano fatto per il suo disgraziato cognato del quale deplorava la perdita, disse, sinceramente. Il generale si mordeva i grigi mustacchi per non ridere, o peggio — egli che conservava ancora una certa lettera, che aveva perdonato al barone in grazia del figlio...

⁂

Ancora poche righe e poi ho finito. Santi di Campobello è ora luogotenente di cavalleria e aspetta ogni settimana il bollettino che gli rechi la sua promozione a capitano.

Luisella ha sposato un gentiluomo napoletano che per nulla rimpiange i Borboni.

Quanto al dolore del vecchio barone per la catastrofe che li ha mandati via, va sempre più affievolendosi.

Anche la mia Ceciliuccia non allieta più la casa paterna; è diventata l'angelo tutelare di un'altra — quella di mio cugino Carlo, il quale s'è calmato di molto nel suo pacifico studio di ingegnere. Cecilia ha già due bei bambini; uno si chiama Santi, l'altro Luisella. I nipoti di Santi Delmonte li han tenuti a battesimo. E quei bambini sarebbero ben sorpresi se scoprissero che la loro mamma ha essa pure una bambola — una bambola che vien racchiusa coi gioielli, colle cose più care.

Ma verrà un dì, bambini miei, che saprete la storia della bambola e di quello che la regalò alla vostra mamma, e allora non vi meraviglierete più che essa la abbia così religiosamente conservata per tanti anni, come in casa mia religiosamente si conserva un certo cembalo. Dalle soffitte esso ridiscese a pigliar posto in casa, cosicchè a lui benissimo potrebbero applicarsi i versi del *Cinque maggio*: *Due volte nella polve* con quel che segue.

FINE.

Proprietà letteraria.

incaricati di contenere la moltitudine! La consegna è formale: non debbono lasciar passare che le persone munite di biglietto. Le signore specialmente fanno assalto di galanteria per cercare di corromperli, e malgrado tutto, poco a poco le tribune le più riservate cadono in poter loro. Lo spettacolo è splendido, la scena nuovissima sempre. Grandi telette primaverili sono state indossate per la circostanza. Nella tribuna riservata di Gambetta tre belle persone attirano gli sguardi. La prima ha un abito bleu, la seconda è vestita di rosso, la terza pare felicissima del suo vestito grigio perla ornato a galloni d'oro: i tre colori della bandiera francese su per giù. Nella tribuna diplomatica gli abiti neri degli ambasciatori sembrano sorpresi di trovarsi a lato di belle dame in velluto malva e bleu scuro. Tutte le belle parlamentari sono al loro posto; troppo lungo sarebbe citarvele tutte; mi limito alle principali signore di Rainneville, Arnaud de l'Ariége, de Locquesysie, Cristophle, Varambon, Chiris, Juliette Lambert, Lockroy. Grande, anzi troppa abbondanza di attrici e di *demi-monde*. I teatri del *Palais Royal*, *Variétés*, *Nouveautés* e delle *Folies* sono largamente rappresentati. Nei corridoi la folla non è minore. Gran numero di prefetti e sottoprefetti che fanno attiva propaganda in favore del Gabinetto; essi gridano a chi non lo vuole sentire, che il voto del processo del 16 maggio produrrebbe nella provincia il più deplorabile effetto. Tutti i ministri, i sotto segretari di Stato sono al loro posto. Moltissimi senatori, tutto il Corpo diplomatico completo. Monsignor Meglia con un altro prelato sono in prima linea. Il Nunzio del Papa mi pare grande amatore degli spettacoli parlamentari.

***

Alle 2 1⁄2 la seduta è aperta. Cominciamo con una sorpresa, anzi con due: voglio parlare delle diversioni tentate dai deputati Lenglé e Baudry d'Asson. Il primo propone l'urgenza sulla proposta d'una Commissione parlamentare di 22 membri, per fare un'inchiesta sui fatti finanziari avvenuti dal 22 al 27 febbraio scorso; un assalto brusco diretto insomma all'on. Léon Say. Il secondo apre il fuoco, occupando la tribuna per una mezz'ora con un discorso incoerente e bizzarro che eccita più volte l'ilarità della Camera. Dopo una virulenta sfuriata contro il 4 settembre, propone la questione pregiudiziale. Ecco un uomo che si può dire che ha il coraggio delle proprie opinioni: solo a proporre e solo ad approvare. — Naturalmente la Camera respinge queste due prime proposte e si viene alla discussione sul 16 maggio.

***

Comincia Léon Renault. Pronuncia un buon discorso, ma che manca d'abilità: ha voluto provare prima che De Broglie era colpevole, e dopo ciò ha voluto persuadere i suoi colleghi che non bisognava metterlo sotto processo. È accolto con pochi applausi dal Centro sinistro, ed una o due volte dalla Destra; la Sinistra mormora e dà segni di disapprovazione.

Alle 5 comincia a parlare il relatore della Commissione, Brisson: il suo principale argomento è che il Governo non deve influenzare la Camera nella questione del processo. Legge diversi dispacci, non ancora pubblicati e stati comunicati all'ultimo momento dal Ministro della guerra. Parla con una gran solennità, disapprovato dalla Destra, calorosamente applaudito dalla Sinistra, meno una parte del Centro. Opinione generale: si aspettava di meglio!

Gli succede alla tribuna il presidente del Consiglio, Waddington.

Egli è visibilmente commosso: parla con voce debolissima. La Camera è nervosa ed agitata; Gambetta invita più volte i colleghi al silenzio. Allorquando il Presidente del Consiglio dichiara che il Gabinetto si ritirerà se lo stato d'accusa non è respinto da una maggioranza repubblicana, l'estrema Sinistra fa un baccano d'inferno.

Waddington ha avuto alla tribuna un'aria molto imbarazzata; ha parlato per dovere d'impiego, e non gli sembrava l'ora d'aver finito.

***

La seduta è sospesa per una mezz'ora e parla quindi il deputato Floquet; grandi applausi dalla Sinistra specialmente dall'estrema. Mi pare abbia ripetuto gli argomenti di Brisson.

Gli succede il ministro Lepère che ha parlato con molto calore e grande fermezza.

E adesso, sebbene io sia lontano dall'essere radicale, debbo convenire, e voglio rendergli questa giustizia, che chi ha parlato meglio e più logicamente è stato il vecchio demagogo Madier de Montjau. Un'eloquenza brutale, ma un accento di convinzione e molto nervo; egli ha messo in evidenza la falsa posizione presa dal Gabinetto nell'argomento del processo; disse ch'ei non doveva intervenire nella questione, lasciando arbitra la Camera; ha finito con voce minaccievole, dichiarando al Ministero che quand'anche trionfasse, i suoi giorni erano contati ed imminente la caduta. Una parte della Camera gli ha fatto un'ovazione, davvero ben meritata.

***

La soluzione finale l'avete appresa telegraficamente. Le conclusioni del rapporto Brisson tendenti a metter sotto processo i ministri, sono state respinte con 317 voti contro 159.

È sorto allora un vecchio procuratore di Versailles, l'onor. Rameau, con un ordine del giorno di biasimo. E qui si deve rendere l'onore che merita a Clémenceau, che ha proposto invece l'ordine del giorno puro e semplice. Clémenceau ed il suo partito volevano il processo; non lo hanno potuto ottenere, ma non hanno voluto associarsi al ridicolo di una maledizione di padre nobile d'opera, ad un ordine del giorno di biasimo che è puramente platonico, e che nulla toglie nè nulla aggiunge. L'ordine del giorno puro e semplice proposto da Clémenceau, è respinto con 225 voti contro 167, e la ramanzina Rameau è approvata da 240 deputati contro 154, su 394 votanti.

***

Sono le nove pom. — Gambetta toglie la seduta, ed ognuno, più o meno soddisfatto della sua giornata, va a pranzo, un pranzo ben meritato davvero.

Ed ora due righe di conclusione. La maggioranza ministeriale, astrazione fatta dai voti della Destra, è sembrata a tutta prima molto piccola; è probabile che il Gabinetto che ha trionfato ieri, non potrà resistere ad un nuovo assalto, e dovrà quindi necessariamente abbandonare il potere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4761), del 2 marzo, con cui a far parte della Commissione della Direzione generale delle Carceri di cui all'articolo 13 del decreto 20 giugno 1871, oltre ai direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali del Ministero dell'interno.

3. **R. Decreto** (n. 4762), del 6 marzo, con cui le deliberazioni [illegible] dal Consiglio provinciale di Alessandria, in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia sono approvate.

4. **R. Decreto** (n. MMCXV, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui nulla osta che operi nel Regno il Consorzio, denominato *Privatblaufarbenwerks-Verein*, autorizzato dal Governo [illegible] per la lavorazione del metallo di cobalto per ricavarne colori ed altri prodotti accessori.

5. **Disposizioni** fatte nel R. esercito.

Scuola di viticoltura, enologia e pomologia in Piemonte.

Ecco il progetto della nuova scuola di viticoltura, enologia e pomologia in Piemonte, di cui abbiamo altra volta parlato e su cui sono chiamati a giudicare i rappresentanti delle 4 provincie piemontesi:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio concorrerà per una somma da determinarsi nelle spese d'impianto, e per 2⁄5 nelle spese annue di mantenimento di una *scuola di viticoltura, enologia e pomologia* in Piemonte, quando si adotti il *seguente progetto* di massima:

Scopo della scuola da istituirsi sarebbe quello di formare buoni capi vignaiuoli, od esperti capi frutticoltori, od abili capi cantinieri mediante un corso teorico-pratico inferiore di anni 3 e di impartire l'istruzione occorrente ad un buon direttore di grande azienda viticola o frutticola e di società enologica, mediante un corso superiore di anni 4, la cui istituzione viene sospesa per ora, riservando anche il determinarne l'ordinamento.

Limitando dunque il progetto alle esigenze del solo corso inferiore, la scuola deve avere:

1. Uno stabile capace di accogliere da venti a ventiquattro alunni convittori, ed una parte del personale addetto alla scuola, con i relativi locali per dormitorio, refettorio, scuola;

2. Una cantina con annessi locali per la vinificazione, magazzini per le macchine e gli attrezzi enologici, per gli annessi rurali per la conservazione delle frutta, ecc.;

3. Un terreno di almeno 6 ettari da coltivarsi.

Per 1⁄2 ettaro a vigneto sperimentale; per 1⁄2 ettaro a vivaio industriale di viti, sia per moltiplicare e porre in vendita, a prezzi moderatissimi, barbatelle di viti delle varietà più pregievoli della regione, sia per colture dal seme di viti americane delle varietà raccomandate per soggetto d'innesto, siccome resistenti alla filossera, e la cui esistenza nella regione apparirà preziosa finchè perduri il pericolo d'invasione filosserica.

Per 1 ettaro nei modi che saranno determinati da chi avrà l'incarico d'ordinare l'insegnamento della pomologia.

Ed il rimanente a vigneto industriale.

Quando una provincia, un comune, un comizio agrario, od altro ente morale della regione non sia già per avventura proprietario di un podere con qualche fabbricato adatto per l'impianto della scuola, e del quale sia disposto a ceder l'uso a tal uopo, si potrà risparmiare la spesa non indifferente che occorresse per acquisto del fondo, ricorrendo invece all'affitto; per questo titolo verrebbe ad incontrarsi una spesa annua, la quale però dovrebbe essere bilanciata e superata dalla rendita che si ricaverebbe dal fondo coltivato.

L'istruzione teorica da impartirsi agli allievi comprende la lingua italiana, l'aritmetica, gli elementi di contabilità, di storia e di geografia e più specialmente e diffusamente le nozioni elementari di agronomia, di botanica, di zoologia, di geologia, di meteorologia, di chimica e di fisica, in quanto si riferiscono alla viticoltura, alla frutticoltura ed alla vinificazione.

Fra qualche anno, quando gli effetti della legge sull'istruzione obbligatoria si faranno manifesti, sarà possibile il togliere dal programma parte dell'insegnamento generale più elementare, sviluppando maggiormente l'insegnamento speciale. Per ora si potrebbe tener conto, nell'ammissione degli alunni, del loro grado d'istruzione generale, per destinare senz'altro al 2° anno dell'insegnamento tecnico quelli che vi apparissero idonei.

L'istruzione pratica viene impartita mediante il lavoro diretto degli alunni, i quali debbono, per quanto è possibile, prendere parte ai lavori agrari per l'impianto e la coltivazione del vigneto e del pomario, per la vinificazione e per tutte le susseguenti operazioni di cantina.

Per l'ammissione di alcuni convittori si potrà stabilire l'età dai 12 ai 14 anni, e si esigerà che sappiano leggere e scrivere correntemente, che abbiano buona condotta e che dalle loro famiglie o da qualche ente morale si retribuisca alla scuola una retta mensile di 15 o 20 lire. Saranno sempre preferiti figli di coltivatori o di piccoli proprietari.

Si potranno ammettere anche *alunni esterni* che saranno tenuti a seguire tutti i corsi sì teorici che pratici, e pei quali non sarebbe pagata alcuna retta, mentre anzi potrebbe stabilirsi a loro favore un compenso di circa 60 lire annue, in correspettivo del lavoro di restauro eseguito nel vigneto, nel pomario e nella cantina.

Il personale addetto alla scuola comprenderebbe:

Il direttore, professore di viticoltura, di pomologia e di enotecnia, alloggio ed assegno annuo di	L.	3,000 —
Maestro di scienze fisiche e naturali, alloggio ed assegno annuo di	»	1,600 —
A riportare	L.	4,600 —

Riporto	L.	4,600 —
Maestro elementare per la lingua italiana, la storia, la geografia, l'aritmetica e la contabilità	»	1,200 —
Capo vignaiuolo, alloggio e vitto	»	790 —
Capo-cantiniere, id. id.	»	660 —
Inserviente e cuoco, id. id.	»	480 —
Bottaio e bidello, id. id.	»	540 —
Massaia, id. id.	»	360 —
Per l'insegnamento speciale della pomologia	»	2,000 —
	L.	10,580 —

L'amministrazione della scuola sarà affidata ad un Consiglio, nel quale sarebbero rappresentati tutti i Corpi morali che concorrerebbero nelle spese, e del quale farebbe parte il direttore della scuola.

L'indirizzo della scuola sarà riservato al Ministero, sentito il parere degli enti morali concorrenti nelle spese.

Il programma d'insegnamento ed il *regolamento interno* della scuola saranno formulati dal direttore e comunicati al Ministero ed al Consiglio.

La nomina del personale insegnante spetta al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al quale sono pure riservati l'intervento di un commissario agli esami annuali e il diritto di fare eseguire ispezioni alla scuola per mezzo di speciali delegati.

Le spese d'impianto potrebbero preventivarsi in L. 16,000, e cioè:

Adattamento di locali e nuove costruzioni	L.	5,500 —
Mobiliare per scuole ed uffizi	»	1,000 —
Attrezzi di cucina, refettorio, dormitorio, alloggio dei maestri	»	2,500 —
Apparecchi per l'insegnamento e libri	»	2,000 —
Acquisto di barbatelle e magliuoli per l'impianto del vigneto, o per la sua trasformazione quando il terreno adibito alla scuola fosse già coltivato a viti	»	1,000 —
Spese pel vigneto, palatura, fili di ferro e opere, quando risulti insufficiente il lavoro degli alunni	»	2,000 —
Spese per il pomario (impianto)	»	1,500 —
Impreviste	»	500 —
	L.	16,000 —

Le spese di mantenimento possono preventivarsi al lordo in L. 22,900 annue, come segue:

Assegni al personale addetto alla scuola	L.	10,560 —
Mantenimento degli alunni convittori (vitto e manutenzione della rispettiva mobilia e del vestiario uniforme, mentre la biancheria da letto e per la persona sarebbe provveduta e mantenuta a spese della famiglia). Il vitto dev'essere abbondante ma semplice, e per quanto è possibile uguale a quello che si usa nelle famiglie dei coltivatori benestanti. Si valuta la spesa a L. 350 per alunno e il numero dei convittori si suppone in media di 15	»	5,250 —
Aumento pel vitto da parte del personale addetto alla scuola (lire 120 mensili)	»	1,440 —
Fitto dello stabile per la scuola e dell'annesso terreno di circa 6 ettari	»	3,500 —
Spese di combustibile, d'illuminazione, di cancelleria, rifornitura di mobili restauri ai locali ed impreviste	»	2,150 —
Totale	L.	22,900 —

salvo le differenze che possano verificarsi nel porre in armonia le spese preventivate coi prezzi locali.

Preventivo d'entrata.

Primo anno. — Retta di 15 convittori a lire 15 mensili ciascuno	L.	2,700 —
Metà reddito normale dell'orto in prodotti da consumarsi nel Convitto	»	200 —
Totale	L.	2,900 —

Secondo e terzo anno. — Retta di 15 convittori, come sopra	L.	2,700 —
Reddito normale dell'orto, come sopra	»	400 —
Reddito del vivaio di viti, per vendita di barbatelle a prezzi minimi	»	500 —
Totale	L.	3,600 —

Quarto anno e successivi. — Retta di 15 convittori, come sopra	L.	2,700 —
Reddito dell'orto	»	400 —
Id. del vivaio	»	500 —
Id. del vigneto	»	1,200 —
Totale	L.	4,800 —

Così è facile il rilevare dalle cifre suesposte il preventivo, e compilate in base all'ipotesi che il vigneto sia tutto da impiantarsi a nuovo, come forse è da preferirsi, volendo farne un vigneto modello: mentre quando il terreno adibito alla scuola fosse già in tutto od in parte coltivato a viti, se ne avrebbe fin dal primo anno qualche reddito e qualche spesa sarebbe anche diminuita.

In base ai preventivi sopra trascritti, le spese annue di mantenimento della scuola, deducendone l'ammontare delle entrate, sarebbero al *netto* ridotte a L. 20,000 nel primo anno, e andrebbero diminuendo nei successivi, sicchè nel 2° e 3° anno si avrebbe una economia complessiva di L. 1400, e nel quarto anno, ed in ciascuno dei successivi si economizzerebbero lire 1900. Economie queste che potrebbero essere destinate a costituire un fondo di riserva per agevolare l'istituzione, dopo alcuni anni, del *corso superiore* della scuola.

CRONACA CITTADINA

16 marzo.

Effemeridi Piemontesi.

1838. — Morte di Boucheron.

Carlo Boucheron nacque in Torino il 28 aprile 1778.

Si dedicò dapprima agli studi amministrativi, ed occupò importanti cariche nell'amministrazione dello Stato.

Abbandonata la carriera degli impieghi, volse il suo ingegno agli studi letterari e divenne ben presto uno dei più profondi conoscitori e dei più eleganti scrittori degli antichi idiomi greci e latini. Fu lustro del Piemonte e decoro della R. Università degli studi, nella quale occupò per molti anni la cattedra di letteratura e di eloquenza latina, dimostrandosi degno di succedere nell'arduo incarico al celebre abate Valperga di Caluso. Fu specialmente ammirato per la purezza di lingua e la concisa eleganza delle molte sue iscrizioni ed epigrafi.

Il foglio del mattino e quello della sera. — Alcuni nostri assidui si sono lagnati per aver trovato in questi ultimi giorni il *foglio della sera* perfettamente diverso del *foglio del mattino*.

Ma noi di questo cambiamento li avevamo avvisati parecchi giorni prima, e avevamo loro detto che esso non sarebbe durato che per quel tempo in cui noi avremmo avuto sovrabbondanza di materia. Ora ripetiamo l'avviso, e annunziamo loro che quanto prima, cioè appena dato sfogo alle molte cose che ci si affollano sul tavolo, torneremo all'antico sistema, per non istaccarcene se non quando avremo di nuovo urgente bisogno di pubblicare molte e diverse materie.

Non crediamo poi col passeggiero mutamento, punto conveniente per noi, ma che sarà forse per rinnovarsi altre volte, di avere nociuto ai nostri numerosi associati, che hanno sempre avuto, e *avranno sempre, tutti due i fogli senza aumento di spesa*; nè i nostri lettori non associati potranno lagnarsi che noi abbiamo fornito loro in ciascuno dei fogli scarse o futili notizie. L'importanza e la serietà delle nostre numerose corrispondenze, dei telegrammi, degli articoli e delle notizie da noi pubblicate hanno trovato sempre così benevolo e favorevole giudizio nel pubblico, che noi non abbiamo se non a renderne vivo grazie.

Armi disoneste. — Senza nome di autore, di stampatore, di divulgatore e di editore responsabile, ci fu spedito stamane un piccolo

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

CRONACA GIUDIZIARIA

(Continuazione e fine).

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO. — **Processo per diffamazione ed ingiurie per mezzo della stampa.** — Pres.: Cavallo; P. M.: Canaveri; Parte civile: Avvocato Tedeschi; Difesa: Avv. Demaria e Marsano; Procuratore: Avv. Barberis; Querelante: Prof. Neuschüler; Giudicabili: signori Berry, Bianco, Casa e Bardelli, ottici di Torino.

***

Svanite le speranze di una conciliazione, il prof. Neuschüler si ritira dall'aula.

Marsano. Il professore querelante disse in molto buono italiano che *la legge è uguale per tutti*. Sta bene: ma egli per il primo mancò a questo dettame fondamentale della nostra magistratura. Perchè non accusò egli anche i gerenti dei giornali che stamparono lo scritto da lui incriminato? Come si può di tal modo fare un processo di stampa, coordinato al Codice penale sulla stampa stessa?... Cotesta la è una anomalia. Non si può prescindere dall'articolo 47 della legge sulla stampa senza mancare alla legge stessa.

L'azione penale è estinta contro i giudicabili, dal momento che il professore Neuschüler non sporse querela contro i gerenti dei giornali, ed anzi nella sua conferma di querela escluse esplicitamente di voler porgere querela contro gli stessi... È sommamente immorale il voler portare sul banco degli accusati una parte soltanto degli imputati, e voler risparmiare l'altra, forse a patto di farsene degli alleati nell'accusa, chiamandoli come testimoni della parte civile. Conchiudo adunque che non v'ha luogo a procedere in questa causa.

Tedeschi. Il sistema di difesa corrisponde al genere d'imputazione: ma noi saremo calmi ed avremo pazienza... Qui è il caso d'applicare la legge comune come la legge sulla stampa... Il P. M. può fare anche a meno d'accusare il complice necessario, quale si è il gerente di un giornale. (*Cita esempi*) Adunque non è vero che si sia obbligati ad accusare i gerenti dei giornali per isporgere querela. Anche nella quarta pagina, nello stretto senso giuridico della legge sulla stampa, il gerente è responsabile; ciò è vero. Ma si capisce che in questo caso non c'era nessuna complicità da parte dei gerenti; poichè le lettere furono pubblicate dopo la firma dei direttori e dei gerenti, naturalmente a loro insaputa, essendo affare di pura amministrazione... Questa si fu la ragione che ispirò al mio cliente la nobile idea di non procedere contro persone che non avevano per nulla contribuito a diffamarlo.

L'esser stato nobile e delicato non sarà mai certo ragione di non aver giustizia delle ingiurie patite... In quanto poi alla *desistenza* di querela, questa non ci fu punto; non ci può essere *desistenza* di una cosa che non s'è mai iniziata... Noi abbiamo citato uno dei gerenti come teste, e ciò per le nostre ragioni; ora ci rinunciamo, dacchè il giudicabile Berry ha francamente dichiarato di essere uno degli autori dello scritto incriminato.

Demaria. Ringrazio l'on. mio contraddittore pegli argomenti che ha svolto, senza i quali la nostra tesi sarebbe stata incompleta. L'articolo 393 del Codice di procedura penale dice chiaramente che non si deve far luogo a procedimento quando l'azione penale è estinta. Qui lo è poichè c'è remissione esplicita del querelante.

. . . . . L'articolo 119 poi si ispira a ragioni di ordine giuridico ed a principii di vera moralità. Nell'ordine giuridico non si volle che l'azione penale venisse spezzata, divisa, a volontà della parte, secondo i suoi capricci e dei suoi privati interessi. L'azione penale è sempre di pubblico interesse. Può bene in certi determinati casi richiedersi l'espressa istanza dalla parte lesa di metterla in moto; ma non si può alla parte lesa permettere di scegliere essa fra i varii colpevoli quello che voglia punire e quello che voglia lasciare impunito pel fatto delittuoso.

Questo fatto di vedere gli uni soltanto processati e gli altri liberi d'ogni molestia, perchè così piaccia alla parte offesa, non è tollerato dalla giustizia e dalla legge in cose che interessano tutta la società. La legge poi, ispirandosi a considerazioni di moralità pubblica, volle impedire che la facoltà delle querele e di parziali recessi potessero fornire il mezzo a basse e vergognose transazioni ed a grette speculazioni, a patti indelicati, come quello di condonare alcuno dei complici o coautori per averlo a testimone contro gli altri imputati.

Certo che non sarebbe spettacolo morale ed edificante per la giustizia il veder, unicamente in dipendenza della volontà della parte, uno degli attori di un reato perseguitato d'azione penale, l'altro deporre libero ed impunito come testimone sui fatti delittuosi ai quali ha partecipato. Queste ragioni della legge trovano la loro applicazione in ogni caso nel quale per fatto volontario e sciente della parte lesa sia limitata l'azione penale ad alcuno dei partecipi di un reato e sia tolta per gli altri.

Quindi l'art. 119 deve applicarsi non soltanto al caso della vera e propria desistenza; ma altresì a quello della espressa *rimessione* dell'azione penale. Fra *rimessione* e *desistenza* non v'ha divergenza che di modalità: ora è la forma e non la sostanza dell'atto che porta alla conseguenza d'ordine morale di cui all'art. 119 del Codice di p. p.

Nel caso concreto adunque, avendo il querelante, con espressa dichiarazione ed in apposita interpellanza, affermato non *volere* che l'azione penale si facesse valere anche contro i gerenti dei giornali, deve il Tribunale estendere a tutti i giudicabili l'effetto di questa remissione.

Tedeschi. Si vede che la difesa teme assai il proseguimento di questo processo; e di ciò io ne sono lieto: ma insisto perchè il Tribunale non accolga la quistione pregiudiziale sollevata dalla difesa, e si proceda al dibattimento.

P. M. Non credo che i quattro giudicabili abbiano avuto l'intenzione di dirigere un complimento al prof. Neuschüler collo scritto incriminato... Come credo pure che non ebbero altro che l'intenzione di esercitare un loro diritto, che pare non sapessero però esercitare coi guanti... Noi però non possiamo qui decidere sui meriti personali del sig. Neuschüler. Noi siamo affatto ignari di elettrica, di oculistica e di ottica. Il nostro giudizio, qualunque si fosse, non potrebbe portare nè vantaggio, nè nocumento alla riputazione professionale del querelante.

Dunque per noi si tratta di vedere se solamente questi quattro signori sono imputabili del reato. Secondo noi, non sono i soli; e per l'imputazione compiuta sono indispensabili anche i gerenti dei giornali, complici necessari del reato stesso.

Nè si creda, come volgarmente si dice, che i gerenti dei giornali siano sempre *teste di legno*. Ai nostri giorni i gerenti hanno una certa coltura, hanno cognizione di quello che fanno, hanno carità cristiana. (*Si ride*) Volevo dire: possedono i principii della moralità universale.

Il gerente adunque di un giornale, quando ha apposta la sua firma sullo stesso — che sia un po' più in alto o un po' più in basso — ne deve assumere l'assoluta e completa responsabilità.

In un processo per diffamazione è il gerente *primus et ante omnia* il diffamatore per eccellenza. Per ciò il querelante non poteva fare mai eccezione dei due gerenti; adunque io concludo che, a termini di legge, non si faccia luogo a procedimento contro i quattro giudicabili.

Il Tribunale si ritira per deliberare alle due e un quarto.

Noi approfittiamo di questo intervallo per aprire una parentesi.

Crediamo di aver riprodotto con fedeltà le idee che furono svolte in questo notevole dibattimento; ma confessiamo di non aver avuto nè tempo nè spazio di riprodurre integralmente le dottissime arringhe dei tre avvocati.

Non assistevamo per certo ad un'Accademia di scienze fisiche, come fu detto; ma parve d'assistere ad un'Accademia di giurisprudenza, sia per l'elevatezza dei concetti che furono svolti, sia pel modo degno nel quale la discussione fu condotta.

Degli avvocati Demaria e Marsano egli è superfluo il dire qualcosa. Ci accontenteremo di notare che l'avv. Tedeschi — non uso al fòro criminale e peritissimo nel civile — abbenchè non preparato all'attacco degli avversari colla questione pregiudiziale, seppe però difendere la sua causa con molta dottrina ed eloquenza non comune.

***

La parentesi è chiusa, ed il Tribunale rientra alle 3 3⁄4 colla sentenza seguente:

Attesochè la questione pregiudiziale, sollevata dalla difesa dei coimputati..... consiste nella eccezione di estinzione dell'azione penale a sensi degli articoli 393 e 119 del Codice di procedura penale, in quanto che la remissione fatta dalla parte civile nella sua conferma di querela in favore dei gerenti dei giornali in cui furono pubblicati gli articoli incriminati siccome diffamatori, induce necessariamente remissione in favore degli autori sottoscritti agli stessi articoli, e ciò perchè si tratti di reato di azione privata;

Che a tale riguardo giova ritenere come pel preciso testuale disposto dell'art. 47 della legge sulla stampa, in data 26 marzo 1848, l'azione penale vuole essere ognora estesa al gerente, il quale è sempre considerato come complice nel reato commesso dal giornale da lui rappresentato, non potendosi disconoscere il tenore imperativo ed assoluto delle locuzioni al proposito fatte dal legislatore, per modo che, sia che si tratti di reato di azione pubblica o di azione privata, debba, chi promuove l'azione, rivolgerla sempre contro il gerente;

Che è evidente infatti la ragione di diritto e di moralità che dettò tale disposizione, dappoichè è principio generale che nessuno debba sfuggire alla responsabilità penale dei propri atti, e così non lo possa chi dalla legge è designato eminentemente responsabile di una pubblicazione periodica, ed il cui fatto è tale che senza di esso non sussisterebbe il reato, e nel caso concreto non esisterebbe infatti il medesimo senza la pubblicazione per mezzo della stampa degli articoli contenenti la querelata diffamazione;

Che ciò posto, avendo la parte lesa esplicitamente dichiarato non voler agire contro i gerenti dei giornali sovramenzionati e di limitare l'azione contro li predetti autori degli articoli, ciò vale senz'altro ad indurre la vera remissione del querelante a favore dei primi, ecc., ecc., ecc.

Eppercìò:

Visti gli articoli 47 della legge sulla stampa, 119, 393 del Codice di proc. pen., dichiara non farsi luogo a procedimento, colle spese a carico del querelante.

***

Dopo letta la sentenza, il Presidente pronunciò queste rimarchevoli parole, rivolgendosi ai nostri ottici:

— « Signori, devono notare che non furono nè giudicati, nè assolti. Che non si fece luogo a procedimento per difetto di forma... Ritornino adunque ai loro affari; tutelino pur sempre i loro interessi; ma badino bene, un'altra volta, di non tentarli con mezzi... tanto stropicci, poichè potrebbero patirne [illegible] conseguenze. »

Amen.

[illegible]

affisso a stampa firmato *alcuni elettori*, nel quale si tenta denigrare con armi vigliacche e schifose la vita privata di Tommaso La Marmora.

Protestiamo per parte nostra energicamente contro quel libello che, da qualunque parte esso sia ispirato, non può provenire che da fonte molto disonesta. Se esso proviene da qualcuno che intenda ascriversi al partito liberale, noi lo ripudiamo sdegnosamente, perchè simili atti disonorano e compromettono qualsia partito; che se fu pubblicato apposta da avversari per denigrare le armi dei liberali, protestiamo altamente contro queste manovre veramente schifose.

Tutti gli onesti, liberali o moderati, vorranno certo unirsi a noi nel deplorare che per vincere o per combattere si creda di poter scendere così basso.

Cronaca nera. — *Disordini a Norcia.* — Giorni sono avvennero a Norcia (Perugia) dei gravi disordini. Un assembramento di popolo voleva impedire l'uscita a un carro di grano. I carabinieri fecero un arresto. La folla assalì allora gli agenti della forza pubblica e ne accadde una colluttazione. Recatosi sul posto il sotto-prefetto di Spoleto e le Autorità giudiziarie, vennero operati parecchi arresti. Ora la tranquillità è pienamente ristabilita.

A Torino.

Addio dorini! — Due contadine stavano in piazza Emanuele Filiberto discorrendo appunto di un furto avvenuto poco prima in via Milano. Una di esse volle far vedere all'amica due fize di dorini poco prima acquistati per 87 lire. Ma ogni frugar nelle tasche fu vano: i dorini erano scomparsi!

Ci ha lasciato la mantellina! — Un giovanotto, additato come ladro da una donna in via Sant'Agostino e che al primo grido d'allarme se l'era data a gambe, lasciò la mantellina nelle mani d'un signore che l'aveva inseguito a corsa e che invano tentò arrestarlo. Il briccone scomparve.

Ferimento. — La scorsa notte certo L. G. veniva fermato da vari sconosciuti e ferito leggermente di coltello al collo. I bricconi erano tutti ubbriachi.

Rissa. — Verso le 5 1/2 di stamane certo R. G. attaccò lite con vari individui sotto i portici di San Salvario e si buscò tre coltellate. Raccolto dalle guardie venne condotto all'Ospedale di San Giovanni.

Disgrazia. — Certo B. G., d'anni 55, essendo ieri sera piuttosto brillo, volle attraversare il ponte della ferrovia di Ciriè. Fatti alcuni passi il B. inciampò e cadde nel sottostante canale dove si fratturò un braccio.

Contravvenzioni. — Furono la scorsa notte dichiarate cinque contravvenzioni a pubblici esercenti per infrazione ai regolamenti di P. S.

Arrestati. — 1 per questua e 4 donne.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
15 marzo 1879.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,4	+ 1,4	4,2	79	14° 25'	N d.	copert.
9 a.	741,0	+ 3,3	4,3	73	14° 21'	calma	n. ser.
12 m.	740,9	+ 5,7	4,0	57	14° 27'	NE d.	s. nuv.
3 p.	739,7	+ 7,7	3,5	44	14° 29'	calma	o p. s.
6 p.	739,9	+ 6,7	4,1	55	14° 27'	NE d.	copert.
9 p.	740,4	+ 6,0	4,3	59	14° 25'	NE d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 0,1. Massima + 8,2.

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 15 marzo + 1,7.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 17 marzo 1879.
Nascere del **SOLE**, 6 40 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 6 26.
Nascere della **LUNA**, 8 55 matt. — Passaggio al meridiano, 8 20 matt — Tramonto, 8 53 matt.
Giorno della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina.
15 marzo 1879.
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 30 pom.

Soffiano venti del primo e del secondo quadrante freschi e forti sulle coste dell'Adriatico, a Roma ed all'est della Sicilia. Il mare è agitato in diversi punti dell'Adriatico, del Jonio ed a Livorno; è grosso a Catania. Il cielo è nuvoloso in Sicilia; coperto a Catania, al capo Spartivento, a Portotorres, a Moncalieri ed a Venezia; è sereno altrove. Il barometro si è alzato da 5 a 10 mm. specialmente nella Comarca, nelle provincie Napoletane. A Cagliari ed in Sicilia segna 762 mm., nel mare Toscano 763 mm., in Piemonte e nel Veneto 767 mm.

I venti delle regioni est saranno ancora interpolatamente assai freschi in diverse stazioni; ed il cielo sarà nuvoloso ed anche coperto, sopratutto nel sud e nel sud-ovest d'Italia.

P. F. Denza.

TERREMOTO.

Il sig. abate Antonio Carestia, di Riva-Valdobbia, in fondo alla Valsesia, mi scrive che ieri 14 corrente, alle ore 8 del mattino, fu colà sentita una commozione di suolo, che si assomigliò ad un lungo e sordo rombo sotterraneo, anzichè ad un vero sussulto, che si prolungò per circa un minuto primo, con incerta direzione.

Il delicato avvisatore elettrico di quest'Osservatorio, l'altro ieri, 13, aveva accennato tre leggerissimi e consecutivi movimenti della terra: il primo alle ore 5, minuti 32; il secondo alle 5, minuti 33; il terzo alle 5, minuti 40 pomeridiane. La direzione, appena indicata dagli altri apparati per le due prime scosse, era da N NO a S SE. Per la terza non si ebbe nulla.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 marzo 1879.

P. F. Denza.

Forestieri arrivati in Torino il 15 marzo.

Grand Hôtel d'Europe. — Sig. e signora Kennedy, provenienti dagli S. U. d'America — Sig. H. F. Cane, id. dal Canadà — Signora Fernandez, id. dalla Francia.

Grand Hôtel de Turin. — Sig. e signora Lambert, prov. da Bruxelles — Gen. Alexander, con famiglia e domest., id. dall'Inghilterra — Barone Osten Sacken, id. dalla Germania — Sig. Murrie, id. da Londra — Sig. Olliver, id. id. — Sig. Thomas, id. id.

Albergo d'Inghilterra. — Rev. J. M. Bas, prov. dalla Scozia — Rev. William Forwell, id. id. — Miss Postwinthe, id. dall'Irlanda — Sig. James Lundh, id. da Inverness — Ing. Telemaco Parri, id. da Parigi — Signora Griebach e famiglia, id. dalla Germania — Sig. Enrico Federici, id. da Smirne — Sig. A. Cassina, id. da Milano.

Grand'Albergo della Liguria. — Sig. W. Thorn, proveniente da Parigi — Sig. S. W. Wilson, id. id. — Cav. V. Lodolo, id. id. — Sig. L. S. Ardoio, id. da Ferrara — Conte di Le Roy, id. da Firenze — Sig. S. W. Johnson, Esq., id. da Roma — Cap. Thomas Well, id. da Firenze.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Don Giovanni al Regio.** — Questa sera, come già annunziammo, avremo al teatro Regio la prima rappresentazione dell'opera *Don Giovanni* di Mozart.

Ne saranno interpreti i seguenti artisti:

La signora G. Gargano (Donna Elvira); la signora Alice Spaak (che viene in luogo della signora Avagnini indisposta) (Donna Anna); la signora Van-Zandt Jenny (diciottenne, americana ed esordiente) (Zerlina); il signor Rota Giacomo (Don Giovanni); il signor Baroncelli Antonio (Duca Ottavio); il signor Vidal Antonio (Leporello); il signor Roveri Gaetano (Il Commendatore), e il signor Mancini-Silveri (Masetto).

Mille augurii...

× ***Il conte di Pantegone* al Carignano.** — Questo dramma del sig. Carlo Magnico, licenziato alle stampe fin dal 1874, è comparso ieri sera sulle scene del teatro Carignano alle ore 8 precise in mezzo al corteo dei carlisti, dei monarchici, dei borbonici, dei federalisti, dei repubblicani, dei comunisti, dei radicali, degli alfonsisti, degli esparteristi, dei lopezisti, degli scamiciati, dei... (Basta! basta!) e si è ecclissato alle ore una circa fra gli sbadigli degli spettatori.

La produzione del Magnico è piaciuta nel prologo e nei primi due atti; negli altri tre ha indignato il pubblico, che, stanco, finì per perdere la pazienza.

E così il *Pantegone* fu sotterrato.

× **La serata del brillante Poli al Gerbino.** — Un *reporter* del teatro Gerbino mi annuncia che la beneficiata dell'attore brillante sig. Giuseppe Poli è riuscita assai bene.

Il matrimonio di Figaro, ovvero *Un giorno di pazzie*, commedia in 5 atti di Beaumarchais, tradotta da R. Castelvecchio, ha ottenuto applausi numerosissimi, come applauditissima è stata la parodia musicale *Francesca da Ridere* e l'attore beneficato.

Del *Matrimonio di Figaro* ad altra volta. Per ora i complimenti al *risorgitore* ed al beneficato Poli.

× **Apertura del Balbo.** — Questa sera si riapre il teatro Balbo a spettacoli d'opera, coll'*Esmeralda* del maestro Vincenzo Battista.

Gli esecutori sono la signora Ginevra Colombo ed i signori Marcello Petrovich, Luigi Ferrario, Lorenzo Russo e Giovanni Ghia.

Si spera in bene.

***Spettacoli d'oggi*:** REGIO, o. 7 3/4. — (Lett. *B*) — *Don Giovanni*, opera — *Day-Sin*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 — *Diana di Lys.*

GERBINO, o. 8 — *Il matrimonio di Figaro* — *Francesca da ridere.*

ALFIERI, o. 8 — *La cassa e l'eredità* — *La gabbia del merlo.*

ROSSINI, o. 8 — *La Regina del Balon* — *Le disgrassie d'un bel fieul.*

BALBO, o. 8 — *Esmeralda*, opera.

NAZIONALE, o. 8 — *Pietro Micca.*

D'ANGENNES, o. 8 — *La Regina di Saba*, dramma.

S. MARTINIANO, o. 7 1/2 — *La pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

BIRRARIA E CAFFÈ DELLA CERNAIA — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

SALONE DEL CAFFÈ ROMANO — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 14 marzo 1879.

(*Agenzia Stefani*). — Il ministro *Magliani* presenta la **situazione del Tesoro** al 31 dello scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare la esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo; e di quelli, la Camera sa che parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che devesi confidare lo siano prima che termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni di aprile; cosicchè egli prima della metà di questo, o almeno pel 15, sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, di esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso che la non ancora compiuta discussione dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il Ministro di presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi, come solevasi; ma ciononostante opinerebbe siavi modo di presentarlo assai prima del tempo indicato, e convenga farlo.

Il ministro *Magliani* fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, e non preveduto, nè prevedibile dalla legge sulla contabilità, che cioè al 1° gennaio i bilanci di prima previsione non fossero approvati dal Parlamento. Egli dovette, in conseguenza di ciò, abbracciare la risoluzione annunciata, anche per ossequio al Parlamento, al quale non sembravagli, nè certamente era dicevole fosse venuto a chiedere la rettificazione di bilanci non ancora da esso intieramente sanzionati in prima previsione.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse, che risultano approvate.

SENATO DEL REGNO.
Tornata del 15 marzo 1879

(*Agenzia Stefani*). Si discutono e si approvano i bilanci dell'interno, delle finanze e del tesoro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 15. — Il *Morning Post* crede che Layard ritornerà a Costantinopoli il 1° maggio come ambasciatore.

Il *Daily News* ha da Vilura (?) che le truppe russe dalla Rumenia ricevettero l'ordine di ritornare in Russia.

Dispacci da Pietroburgo annunziano che Kaufmann è dimissionario, in seguito al completo insuccesso della politica russa nell'Afganistan.

Rangoon, 14. — Credesi che un *ultimatum* inglese sarà inviato al Re di Birmania.

Parigi, 15. — Ozenne, segretario generale del Ministero del commercio, è dimissionario. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Versailles, 15. — Ferry presentò alla Camera un progetto sull'insegnamento superiore. Il progetto abroga le disposizioni della legge che crearono un giurì misto.

D'ora in poi, gli allievi degli Istituti liberi dovranno subire gli esami dinnanzi ad un Giurì dello Stato. Gl'Istituti liberi non potranno più assumere il titolo di Università o Facoltà. Il riconoscimento dell'utilità pubblica avrà luogo soltanto per legge. Nessun membro di Congregazione non riconosciuta potrà insegnare.

Budapest, 15. — Le Delegazioni austriaca ed ungherese si sono poste d'accordo su tutti i punti. La sessione venne chiusa.

Parigi, 15. — I giornali conservatori pubblicano una protesta dei Ministri del 16 maggio contro l'ordine del giorno di biasimo votato dalla Camera. Dice che la Camera oltrepassò il suo diritto costituzionale, e che la sentenza fu pronunziata da un tribunale incompetente e quindi nulla. La Camera poteva accusarli, ma non condannarli senza udirli. Poteva tentare di colpirli nella loro libertà, ma non aveva diritto di attaccare il loro onore. I Ministri lasciano con fiducia che la coscienza nazionale giudichi di quell'ordine del giorno.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Del mattino.

BERLINO, 16, ore 3,55 notte. — Parlasi molto di una nuova legge sulla stampa che il principe di Bismarck intenderebbe proporre prossimamente.

— Lunedì incomincierà al Reichstag la discussione delle tariffe ferroviarie.

— L'Imperatore è guarito perfettamente.

ROMA, 16, ore 10,30. — Il cardinale Morichini è gravemente ammalato.

— La Commissione consultiva degli Istituti di previdenza e lavoro sta elaborando il progetto sulle Società di mutuo soccorso.

— Ieri sera l'Associazione della stampa sperimentò la macchina stenografica Michela per fare un confronto di quella colla stenografia manuale. La prova riescì benissimo.

Il presidente De Sanctis dichiarò il meccanismo meraviglioso.

PARIGI, 16, ore 10,15. — Le modificazioni ministeriali giudicate necessarie a motivo della poca omogeneità e solidarietà del Gabinetto avranno luogo fra breve.

Finora nulla è fissato; le trattative continuano sempre.

— I giornali pubblicano oggi una protesta dei ministri del 16 maggio contro il voto della Camera.

Mancano le firme di Berthaud, ministro della guerra nel Ministero Broglie, e di Gicquel des Touches, ministro della marina.

Imprestito Nazionale 1866.

Bollettino telegrafico della 25ª Estrazione avvenuta ieri in Firenze:

Iscrizione	2447097	L.	100,000
»	498141	»	50,000
»	497661	»	5000
»	83657	»	5000
»	728621	»	5000
»	2747911	»	5000
»	1220873	»	5000

Da lire 1000:
57197 — 01025 — 327240 — 378799 — 027417 — 279576 — 512336 — 394683 — 812090 — 587796 — 3325687.
Finale 550 Lire 100.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 15 marzo 1879.

Torino	51	68	48	11	45
Firenze	75	44	43	78	21
Roma	59	78	68	32	6
Venezia	81	35	51	14	88
Milano	62	24	40	66	50
Napoli	24	65	35	59	82
Bari	47	70	51	44	17
Palermo	52	47	[illegible]	58	10

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) marzo		14	15
FARINE 8 mar. pel corr. (1)	L.	60 25	60 25
» » per aprile-giugno	»	60 50	60 50
» » per giugno-luglio	»	60 50	60 50
» » e 4 mesi da giugno	»	60 75	60 75
ZUCCHERI saccarino 88/18 (2)	»	56 75	56 75
» » 7/9	»	56 25	56 50
» bianco 3	»	60 50	60 50
» raffinato scelto	»	139 00	139 00

LIVERPOOL, 15 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 10000.

HAVRE, 15 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 150.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 15 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. [illegible]
» — Vendite » 16000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta.
(2) per 100 chil. netti, tela perduta.

LA BORSA
Rivista settimanale.

Torino, 16 marzo 1879.

Corsi di sabato 8 corrente della Borsa ufficiale di Parigi:

3 0/0 ammortizzabile 79 62 1/2.
3 0/0 vecchio 77 77 1/2.
Prestito 5 0/0 113 22 1/2.
5 0/0 Italiano 76 15.

Chiusura d'oggi 15 corrente:

3 0/0 ammortizzabile 80 50.
3 0/0 vecchio 78 17 1/2.
Prestito 5 0/0 113 22 1/2.
5 0/0 Italiano 77 40.

Variazioni:

Aumento sul 3 0/0 ammortizzabile L. 87 1/2.
» sul 3 0/0 vecchio L. 40.
» sul prestito 5 0/0 L. 32 1/2.
» sull'Italiano L. 1 25.

Gli onori della settimana furono decisamente pel nostro Consolidato.

La quistione politica che ha preoccupato la Borsa in questi otto giorni fu il processo che si voleva fare ai ministri del 16 maggio. La opinione generale era contraria a questo processo, il cui risultato più sicuro e più pernicioso, sarebbe stato quello di mantenere una inutile agitazione nelle popolazioni. La Borsa era persuasa che anche in questa questione il Ministero avrebbe avuto la maggioranza, ma il solo dubbio di circostanze imprevedute che fossero venute all'ultimo momento a cambiare l'aspetto delle cose, bastava per tenere la speculazione nell'inoperosità, e diffatti la settimana si apriva con una rimarchevole nullità d'affari. La Borsa di Parigi era mezzo vuota; sembrava che si fosse già in estate e che banchieri e speculatori avessero già preso il volo per i bagni e le campagne. I prezzi delle Rendite però si mantenevano sostenuti e guadagnavano anche qualche centesimo, e per la persuasione che tutto sarebbe finito ad onore del Ministero, e perchè le corrispondenze di Londra discutevano già la probabilità di un ribasso di sconto a quella Banca.

Ma se la politica interna col processo del 16 maggio tendeva a tenere inoperosa la speculazione, quello che più specialmente irritava i nervi dell'Alta Banca francese era il fantasma della conversione che spingeva i portatori di 5 0/0 francese alle vendite per contanti. Per quanto abbia fatto il Ministero per tranquillare gli animi, per persuadere che esso non pensa nullamente a quest'operazione, perchè per ora il momento non è propizio e non lo sarà ancora per un tempo indeterminato, il pubblico è persuaso che tosto o tardi questo momento opportuno arriverà, e che essendo in facoltà del ministro di approfittarne, quando lo troverà conveniente, può darsi il caso che questa tegola arrivi sul capo agl'interessati quando meno se l'aspetteranno, e quindi questi prudentemente prendono l'iniziativa col vendere. L'Alta Banca, disturbata nei suoi progetti da queste vendite, si decise a tenervi testa colle compere, e diffatti nelle giornate di martedì e mercoledì gli affari furono più animati ed i prezzi in rialzo.

Per vedere di porre un freno alle vendite, si spargevano intanto diverse notizie; si diceva, cioè, che il Ministro delle finanze aveva diretta una circolare ai ricevitori delle provincie in senso anticonversionista, e il ministro Waddington avrebbe còlto la prima occasione favorevole per fare una dichiarazione nello stesso senso. Pare che tutti questi maneggi abbiano avuto per effetto di far diminuire le vendite al contante, se pure questo non devesi piuttosto attribuire all'aspettativa in cui si era allora della discussione che doveva aver luogo giovedì alla Camera, e che, terminata in senso favorevole al Ministero, avrebbe dato una spinta ai prezzi e permesso così di proseguire le vendite in migliori condizioni. Ma in Borsa, quando tutti tendono ad uno stesso scopo, difficilmente lo si raggiunge, e diffatti, i prezzi, che erano andati sempre aumentando, fino alla chiusura della Borsa ufficiale di giovedì, alla riunione libera dello stesso giorno, cioè quando si conobbe l'esito della votazione della Camera favorevole al Ministero, i prezzi furono alquanto più deboli per tutte le Rendite francesi ed alquanto deboli si mantennero pure ieri venerdì, e ben poco guadagnarono oggi il 3 0/0 ammortizzabile ed il 5 0/0, mentre il 3 0/0 vecchio perdeva ancora centesimi 2 1/2.

È da supporsi però che il partito del rialzo non abbandonerà la partita impegnata e ritornerà alla carica, perchè troppo vitali sono gli interessi che lo spingono, il bisogno cioè di sbarazzarsi in modo conveniente delle grosse partite di 5 0/0 che ha tuttora sulle spalle, e quello di preparare il terreno della Borsa per le nuove emissioni che si dice abbia il progetto di fare.

Il nostro Consolidato soltanto, quantunque abbia anch'esso retrocesso di un passo nella giornata, pure non perdette il corso di 77, che aveva oltrepassato il giorno prima, ed oggi fece ancora un vivo passo innanzi, salendo in chiusura a 77 40.

Diverse cause concorsero a questo bel risultato. In seguito alle dichiarazioni anticonversioniste della Camera francese, ritenendosi che lo scioglimento degli arbitraggi lo avrebbe fatto ribassare, si fecero molte vendite allo scoperto, che bisogna pur coprire ora in presenza della liquidazione di quindicina. D'altronde è sempre in attività il potente sindacato che già da tanto tempo ha assunto l'impegno, con suo grande vantaggio, di sostenere la Rendita italiana, e che in questo semestre ha incominciato le sue operazioni più presto del solito, per tema di vederlo salire, come sarebbe infatti successo, anche senza il suo intervento. Poichè in fine dei conti, se i 60 milioni dell'onorevole Doda sono contestati, non è men vero però che anche l'onorevole Corbetta, con tutto il suo pessimismo, ne trova pur esso dei milioni di avanzo, e questo è un magnifico risultato, se si tien conto del mare burrascoso su cui ha sempre navigato il nostro Governo. Certo noi non crediamo che ciò faccia un grande onore a tutti i Ministeri passati e presenti, perchè coi sacrifici enormi che fa la nazione, bisognava pur venire o tosto o tardi a questo risultato. Ma intanto non si può a meno di notare che le nostre finanze sono in buona via, che non vi è quindi bisogno di ricorrere a prestiti, e che in circostanze così favorevoli la nostra Rendita a 77 40 a Parigi è ancora troppo bassa. Si dice che il malanno d'Italia è il corso forzoso, ma guai se si faranno delle operazioni colossali per toglierlo; sarà tutto denaro che si regalerà alla Francia.

Lunedì a Parigi liquidazione del nostro Italiano. Pare che oggi siano stati mandati dall'Italia a Parigi molti ordini di vendita che impedirono un aumento maggiore di quello che si è avuto. È possibile che dopo la liquidazione si possa vedere un po' di reazione, ma non crediamo abbia ad essere nè forte nè durevole, ed è probabile che i venditori d'oggi diventino compratori più tardi a prezzi più alti.

Da noi il rialzo della settimana non fu che di 85 centesimi, da 84 15, ultimo corso di sabato 8 corrente, a 85, corso fatto ed oggi replicatamente alla riunione delle ore 4. Tale differenza viene naturalmente dal cambio alquanto più basso. Del resto bisogna pur dire che, malgrado tutto, il nostro pubblico finanziario non è ancora avvezzo a vedere la Rendita ai prezzi attuali; lo speculatore esita ad operare al rialzo, ed il portatore di titoli si sente molto disposto a vendere. Diffatti il contante è sempre stato molto debole tutta la settimana, in confronto del fine mese. Gl'Italiani pare non possano ancora persuadersi di essere una nazione ricca; quando poi saranno forzati di convincersi di questa verità, ne saranno meravigliati, ed allora forse faranno delle pazzie.

La Rendita per contanti ha incominciato oggi ad essere più richiesta ed a presentare minore scarto in confronto del fine mese.

All'aumento della Borsa di Parigi concorse la Borsa di Londra colla sua liquidazione di quindicina facile, coi suoi riporti a buon mercato, ed infine col ribasso dello sconto di quella Banca dal 3 al 2 1/2 oro, che ci venne annunciato dal telegrafo giovedì.

Il fondo di Stato che assolutamente non può riprendere favore malgrado tutte le cure che gli vengono prodigate, è quel povero Consolidato turco. Progetto Toqueville, progetto delle Banche, tutto è andato in fumo davanti a due ostacoli molto gravi: 1° la fermezza colla quale il Sultano rifiuta di consegnare l'amministrazione delle dogane a due commissari nominati dalla Francia e dall'Inghilterra; e la protesta della Russia a proposito delle garanzie, che si pretendevano per il prestito di 200 milioni. Dinanzi a questi ostacoli, ogni progetto di sovvenzione alla Turchia riesce completamente impossibile. Ma dato anche il caso che riescisse, non sarebbe che un palliativo momentaneo, come furono tutti gli ultimi prestiti, buono soltanto a fare nuove vittime.

Nei valori troviamo stazionarie le Azioni della Banca Nazionale, rimaste da 2115 a 2110. Debole il Mobiliare da 748 1/2 a 745 1/2. Senza affari la Banca di Torino da 711 a 710.

Poche variazioni presentarono in settimana le azioni del Banco Sconto. Quotate da prima da 309 a 306, scendevano il 13 corr. a 307 1/2 a 307, prezzi a cui rimanevano anche oggi per fine mese, mentre per contanti facevano 307 a 306 3/4.

Le Azioni della Banca Subalpina sempre in favore, da 370, prezzo a cui le lasciammo sabato, salirono in settimana a 375, 376, rimanendo oggi da 374 1/2 a 375 1/2.

Un notevole rialzo lo ebbero le Azioni della Regia dei Tabacchi che, lasciate sabato a 870 circa, ebbero tutti i giorni della settimana qualche franco di aumento ed oggi rimasero da 885 a 887.

Le Azioni Meridionali guadagnarono anche esse qualche franco a 357, 356.

Sempre in aumento anche i valori speciali per impiego di denari, cioè:

Le Obbligazioni Meridionali da 276 salirono a 278.

Le Obbligazioni Cavour da 528 a 532.

Le Cartelle fondiarie S. Paolo da 493 a 497.

Le Obbligazioni Sarde nuove rimasero sul prezzo di 247, 248. Ma queste faranno il loro aumento, e molto sensibile, all'epoca dell'emissione. Hanno la garanzia effettiva ed incondizionata dello Stato, pel pagamento degli interessi e dell'ammortamento, e ciò non potrà a meno che di portarle, anche per il prezzo, a paro alle altre Obbligazioni che godono della stessa garanzia.

Gaz Società italiana 700 a 698.

Per i cambi i prezzi più alti della settimana furono:

Per Francia 110 20 a 110 45.
Per Londra 27 70 a 27 75.
Per l'oro 22 06 a 22 10.

Oggi rimasero quotati:

Francia 110 a 110 25 meno 3 0/0.
Londra 27 67 1/2 a 27 75 più 2 1/2 0/0.
Oro 22 a 22 04.

BORSA DI GENOVA. — 15 marzo.

Rendita italiana	84 82 cont. — 84 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2114 — f.m.
» Credito Mobiliare italiano	747 — f.m.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	358 50 f.m.

Francia lettera 110 05 — denaro 110 15.
Londra vista 27 26 — denaro 27 83.
Marenghi da 22 04 a 22 05 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 15 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	84 72 1/2
Rendita italiana f.m.	84 [illegible]
Prestito Nazionale 1866 completo	21 10
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2113 —
Id. Banca Lombarda	612 50
Id. Cotonificio Cantoni	171 50
Id. Lanificio Rossi	650 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	199 —
Id. Regia Tabacchi	882 —
Id. Ferrovie Meridionali	357 —
Id. Società Ceramica	219 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	277 75
Id. Ferr. Sarde Serie A	277 50
Id. Ferr. Sarde Serie B	273 75
Id. Ferr. Alta Italia	271 —
Id. Regia Tabacchi	540 50
Id. Beni Demaniali	585 —
Id. Pontebbane	413 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —

FIRENZE,	14	15
Rendita 5 0/0	84 77 5	84 [illegible]
Rendita dal 1° gennaio 1880	— —	— —
Oro lettera	22 07	22 07
Londra lettera	27 67	27 67
Cambio su Parigi	110 25	110 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	883 —	881 —
Banca Nazionale	2116 —	2110 —
Azioni Ferrovie Meridionali	355 —	[illegible]
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	749 —	748 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	14	15
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 45	80 [illegible]
3 0/0 Id.	78 25	78 17
5 0/0 Id.	113 17	113 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	77 07	77 [illegible]
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	147 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferrovie Romane	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 [illegible]
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	96 11/16	96 11/16

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 15.

DA AFFITTARE
al 1° luglio prossimo.

Appartamento composto di 23 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

Al presente. — Locali al sottopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3397

Da affittare al presente
in via Finanze, 13

Alloggio di otto membri al terzo piano, tutto palchettato, acqua potabile.

Dirigersi al portinaio. 3378

DA AFFITTARE
pel 1° aprile 1879

Alloggio signorile di 10 membri al piano nobile, con gran balcone d'angolo in piazza Castello e via Po, con acqua potabile e diramazione di gas.

Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 26. A. 40

DA AFFITTARE

pel **1° aprile** due piccoli alloggi di quattro membri caduno Via d'Angennes, 33. 3143

DA AFFITTARE
in via Sacchi, N. 4.

pel primo aprile 1879.

1° Due **alloggi** di sei membri caduno negli ammezzati.

2° **Bottega** grande con doppia luce e colla comunicazione interna con uno degli alloggi predetti.

Tutti colla comodità dell'acqua potabile interna. — Dirigersi ivi al portinaio. 3365

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di N. 4 camere con cantina. Via Doragrossa, N. 39, piano quarto. 3356

DA AFFITTARE

Scuderie e locali ad uso di rimesse o magazzini. Via San Lazzaro, Nu. 33 e 35. 3387

Da affittare al presente
in via Orfane, 29.

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con rettrobottega e camera.

Magazzino di metri quadrati 30.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3319

Ruella Bonifacio

avverte la sua numerosa clientela che col 1° del corrente marzo ha ceduto l'esercizio della panetteria in piazza Milano, N. 9, a suo fratello Ruella Giovanni. 3369

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampi viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Bottero, N. 19. 3374

Vendita volontaria

di CASCINA villeggiatura presso PIANEZZA, civile mobigliato e rustico, con ettari 38 (giornate 100) campo, prato, vigna e bosco in un solo appezzamento, per L. 50,000.

ALTRA nel Biellese, civile mobigliato e rustico e cantina fornita di vasi vinari, di ettari 43 (giornate 115), in buona condizione e situazione incantevole, per L. 60,000.

ALTRA in MONDOVI' adatta per villeggiatura e di reddito, per L. 60,000.

Dal geometra Felice Canavero, Doragrossa, N. 39, Torino, 3353

AVVISO

M. A. Pedicura e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 0310

DA VENDERE
in via dei Fiori, N. 40,
(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 13, centiare 34, pari a tavole 35 circa, con palazzina e terrazza, entrostante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 31

DA VENDERE
Casa d'angolo

N. 41, via Nizza, regione Valtorta. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 3368

Pensione in famiglia

con o senza alloggio per una o due persone di agiata condizione. Per schiarimenti scrivere a Cav. G. O. B. Torino. 3364

AI CAPITALISTI e Proprietari.

Per compra, permuta o vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3383

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3294

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primari Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 3706

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina e riceverà il doppio foglio di costruzione con cui eseguirlo da se stesso. È un grazioso *fac-simile* alto cm. 45 da mettere sotto campana di vetro. 3072

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**.

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita sola alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

A'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1988

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano Jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 3368

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 89

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegniamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e Cie su ciascheduna boccetta, ed il sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Si vende nelle primarie farmacie 3148

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via Sa Teresa, 26, e Piazza Solferino

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi: come è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Confettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO
Irritazione di petto e dei bronchi.

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafè** de Delangrenier posseggono un'**efficacia sicura** constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

ASTHME NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3380

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)
30, via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgia, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. A 5 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 l. 50 al flacone.

All'ingrosso rue Rambuteau, 30, Parigi. Depositi a Milano da A. MANZONI e C. In Torino nelle farm. TARICCO, AVVIENA, PODIO, DAMIANO alla farmacia Centrale, GIORDANO e TRIBANO, via Roma.

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in sei colori e le parole **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre. 3092

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

PER UNGERE MACCHINE d'ogni specie E DA ARDERE — **OLIO** — JOUNG'S PARAFIN A MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar morchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato**. Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per le grue e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superficie... Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** ... (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Cardini, e pel PIEMONTE a **HAID, MÜLLER e C., Torino.** 3087

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 20 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso châlet, con membri esterne, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

GENOVA. — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVARIGUE, via Orefici, N. 8. A. 41

AVVISO

S'invitano tutti coloro i quali intendano aspirare all'affittamento della *Tenuta di Baldissero* di spettanza delle nobili sorelle *Alfieri di Sostegno*, eredi del signor *conte Guglielmo Moff. di Lisio*, a prendere visione del relativo capitolato e fare le loro offerte nella segreteria della nobile Casa Alfieri di Sostegno in Torino, *via Alfieri, N. 18, piano terreno.*

Questa tenuta misura la superficie approssimativa di Ea. 369 60 o giornate 885 d'antica misura, ed è composta di fabbricati civili e rurali, campi, prati, vigne, boschi, ripe e gerbidi posti nei territori di *Baldissero d'Alba* e *Monteu Roero* (*Circondario d'Alba*).

Torino, 12 marzo 1879. 3374

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure aggiungerle denti, si aggiustano in maniera di potere ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo servire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 3456

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.** di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collinovis** S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 2866

Scuola d'Equitazione
PONZIO-VAGLIA
Via Massena e San Quintino 3310

LISZT

AIDA di Verdi. Trascrizione brillante per Pianoforte.
Prezzo netto, L. 3 60.

REQUIEM di Verdi. Trascrizione dell'*Agnus Dei*, per Pianoforte, Harmonium e Organo *ad libitum*.
Prezzo netto, L. 2.

Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stabilimento Ricordi.

Mandando vaglia postale per l'importo sunindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle sue Case filiali di ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie, si riceveranno i pezzi suddetti *franco* per la posta. 3976

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 0237

DEPURATIVI PRIMAVERILI

Sciroppo di Salsapariglia concentrato a vapore con il joduro di potassio o senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 5 jodurato, e 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di pariglina con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e jodurato, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 jodurato.

Roob depurativo del Savarese, bottiglie da L. 8 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 8 e 4.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*. 3380

DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO
diretto dal dott. AIMINI.

Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici

Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, 2°. A. 24

G. FULCHERIS
Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

LA FABBRICA di CARTE e TAROCCHI
DI
VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 190 cartelli caduno giuoco. 2995

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIII. **SERA** TORINO, Domenica 16 Marzo 1879 **SERA** Num. 75 bis

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20 — Non si restituiscono i manoscritti rifiutati

FOGLIO DELLA SERA

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi — Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Il *Foglio del Mattino* ha pubblicato:

Italia. Il partito moderato e la gioventù italiana — Deliberazioni importanti in finanza — Corriere di Milano.
Estero. Lettera dalla Francia.
Atti Ufficiali.
Scuola di viticoltura, enologia e pomologia in Piemonte.
Cronaca. Effemeridi piemontesi — Il foglio del mattino e quello della sera — Armi disoneste — Cronaca nera — Meteorologia — Terremoto — Forestieri arrivati in Torino.
Lettere, Arti e Teatri. *Don Giovanni* al Regio — Il *Conte di Pantegone* al Carignano — La serata del brillante Poli al Gerbino — Apertura del Balbo — Spettacoli.
Dispacci dell'Agenzia Stefani.
Telegrammi particolari.
Prestito nazionale 1866.
Affari e Commercio. Telegrammi particolari commerciali — Rivista settimanale della Borsa — Borse.
Appendice. 1ª *L'uomo delle soffitte*, racconto di Stanislao Carlevaris - 2ª appendice, Rivista giudiziaria.

TORINO, 15 MARZO 1879.

ITALIA

UN VOTO DELLA CAMERA degno di lode.

Nella tornata del 14 la Camera ha respinto la Convenzione fra lo Stato e la Compagnia Rubattino, per estendere fino a Cipro la navigazione settimanale fra Genova e Alessandria d'Egitto.

Nessuno si attendeva che questa Convenzione avesse potuto avere una fine così miseranda. Essa era stata sottoscritta dai ministri Doda e Baccarini sin dal 20 settembre 1878 e presentata alla Camera dall'on. Mezzanotte.

Il primo ad attaccarla fu l'onorevole Favale, che dimostrò non essere affatto necessaria la spesa per una tale convenzione, e che per ciò si doveva risparmiare al bilancio dello Stato un aggravio che non sarebbe tornato utile per niun verso. In seguito gli avversari crebbero, e non si trovarono a difendere il progetto che gli onorevoli Sambuy, Maurigi e Ponsiglioni, relatore.

La Camera votò contro la detta Convenzione, che dai più era stata giudicata sbagliatissima, un ordine del giorno del deputato Damiani così concepito: « La « Camera delibera di non passare alla « discussione degli articoli della legge. »

Non è un voto che abbia carattere politico, giacchè hanno concorso a darlo deputati di tutti i partiti; nè l'onorevole Mezzanotte, pur sostenendo la legge, pensò di fare alcuna dichiarazione politica.

Ma è pur sempre un voto altamente apprezzabile in senso economico, imperciocchè la spesa cui avrebbe dovuto sottostare l'Erario per quel contratto non rispondeva ad un vero e reale bisogno, e non avrebbe mai prodotto alcun vantaggio pratico, specialmente dopo che l'Inghilterra, non contenta di avere il dominio della storica isola, sta per renderla una sua proprietà demaniale.

Già fu avvertito a suo tempo che quel grido: « A Cipro, a Cipro! » era una esagerazione, era un voler creare delle illusioni; e si è pur dimostrato ampiamente come alla nobiltà del proposito non potesse corrispondere l'utilità e l'efficacia dei risultati.

La Convenzione per estendere la navigazione fino a Cipro, non si collega nè punto nè poco coi bisogni e cogli interessi del commercio italiano. Vi è qualche cosa di più evidente ed urgente che non siano i viaggi periodici a Cipro, cui può essere rivolta l'attività ed il concorso del Governo. — A che pro sussidiare un'impresa che torna più utile agli *stranieri* che ai *nazionali*?

CORRIERE GENOVESE

Cominciamo dal lieto — La primavera — La rassegna militare — Viene il triste — Cose municipali — La Patti al Politeama — La Gemma Cuniberti.

15 marzo.

[P...nn]. Cominciamo con dire di quel po' di bene che qui abbiamo, chè a venire alle malinconie pur troppo c'è sempre tempo.

Dunque, sappiate che da un po' in qua noi godiamo di un tempo superbamente magnifico: siamo sotto un cielo di zaffiro e i fiori si sbocciano tutt'attorno fin sui cornicioni delle case; abbiamo i nostri mattini scintillanti, tersi, civettuoli di brezze e di profumi; abbiamo i nostri tramonti porporini e vaporosi come a fin di maggio. Sentiamo proprio in sostanza che questo suolo che calchiamo è Liguria, e che Primavera l'ha salutato. Benedetta tu, primogenia dell'anno, che col soffio gentile ridesti la riviera addormita!

***

Ieri da mezzogiorno all'una la spianata dell'Acquasola e le mura adiacenti brulicavano di persone accorse a vedere la rassegna militare per l'anniversario del Re. Innanzi al generale di divisione, Quaglia, sfilarono due reggimenti di granatieri, il 37° di fanteria, lancieri, cavalleria, artiglieria, ecc. C'era una grande animazione negli accorsi. Ho notato in città molte finestre e terrazze di privati imbandierate; imbandierate poi le varie residenze consolari, e locali di varie Società, il porto, ecc., e la batteria della Cava era incaricata di ricordare, anche a chi non l'avesse saputo, che in questo giorno la nazione ricordava la nascita del Figliuolo del Re Galantuomo. Alla sera vi fu illuminazione ne' varii edifizi pubblici, anche in qualche privato; illuminata *come nelle migliori occasioni* la galleria Mazzini: musica su diverse piazze: spettacolo di gala al Carlo Felice, Al Municipio...

***

Ahimè! viene ora il melanconico... molto melanconico. Ecco cosa si è fatto al Municipio mentre la gente si affollava per le vie a veder l'illuminazione. Si son votati quasi ad unanimità i quattro seguenti articoletti d'un laconismo prostrante:

Eccedenza alla sovraimposta fabbricati per 497,450 lire;
Aumento sul dazio consumo per L. 230,000;
Tassa sul valore locativo per L. 270,000;
Nuovo prestito di un milione.
Ohimè!

***

È meglio che torniamo a cose allegre.
Fervet opus al Politeama di chi vuol procurarsi un posto per le rappresentazioni che dal 18 in poi vi darà la Patti. Sissignori, nientemeno che la *diva* col... *dico* Nicolini noi udremo martedì.

La prima rappresentazione sarà della *Lucia*, indi l'*Aida*. Come v'ho detto l'affaccendarsi, degli ammiratori è già grande, tanto più che bisogna sappiate con che gran di pepe son conditi i prezzi dei biglietti: la sola pura entrata 5 lire (pel Politeama non si è mai saliti così alto); per una sedia in galleria altre 5 lire; per gli scanni altre venti... Ma pure è assicurato che il concorso sarà grande; c'è già attorno uno sciame di speculatori che incetta abbonamenti con un coraggio che par temerità... Ma Beppe, Beppe! tu lo dicevi bene già fin d'allora.

Gola e orecchi ci vuole, orecchi e gola!...

***

Oh! prima di finire lasciatemi che vi dica ancora una volta che la Gemma Cuniberti ci manda pazzi tutti, giovani e vecchi, e che gli applausi che ci strappa tutte le sere al Doria non han nè fine nè fondo. Ieri sera, fra le altre, nel dramma *Carlino e Marietta*, rappresentato per la beneficiata della signora Amalia Cuniberti, quella creaturina, quel vero angioletto ebbe dei momenti così ispirati, così profondamente commoventi, così (lasciatemelo dire, via, chè nel caso nostro non ci troverete adulazione maliziosa), così sublimi che per tutto il teatro è scoppiato un *brava!* poderoso, unanime, come forse non ho sentito mai. La Gemma è comparsa otto volte alla ribalta a mandarci i suoi baci; io, tutti i miei amici, quanti avevo vicini glieli abbiam resi a doppie mani.

ESTERO

Il Daily News e il voto di biasimo — Il generale Berthaut — Un Ministero Gambetta — Mercantilismo inglese.

Il *Daily News*, l'organo dei liberali inglesi, ragionando del voto della Camera francese riguardo allo stato d'accusa, così si esprime:

« Coll'ordine del giorno di *flétrissure*, quegli uomini sono stati messi alla berlina; essi sono condannati a vivere sotto una sentenza ignominiosa, puniti soltanto dall'indignazione della Francia e dal *disprezzo degli uomini di Stato onorevoli ed integri di tutti i paesi civili.* »

Bisogna che realmente gli uomini del 16 maggio e del 23 novembre diano questo gran valore alla sentenza della Camera giacchè, non intervenuti al dibattimento per difendersi, protestano ora contro la votazione.

***

Il generale Berthaut, che aveva il portafoglio della guerra nel Ministero Broglie-Fourtou, ha in seguito alla risoluzione della Camera, mandato al Ministro della guerra le sue dimissioni da comandante del 18° corpo d'esercito.

Il generale Broglie era il solo onest'uomo del Ministero Broglie, ed è certo che egli s'è costantemente opposto ad un *coup de force*. Ebbe soltanto il torto di non sapersi separare dagli uomini dell'ordine morale. Egli, naturalmente, si sente offeso della ignominia immeritata che gli si infligge e si dimette.

Queste dimissioni hanno prodotto una viva impressione. Avendo avuto sentimenti ostili al colpo di Stato, egli dà ora una prova incontestabile di dignità. Si può quindi ritener per certo che i repubblicani cercheranno un modo di escluderlo dalla condanna morale che pesa sui suoi ex-colleghi.

***

La Camera ha votato secondo che voleva il Ministero, ma il Ministero ha vinto in quanto concerne il rigetto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, colla pericolosa alleanza delle Destre.

Escluse le Destre, il Ministero non ha avuto, nel seno dell'antica unione repubblicana, che una maggioranza di 22 voti, e Girardin lo avverte che si ingannerebbe a partito se si immaginasse di aver conquistato, con quella divisione della Sinistra, una maggioranza durevole e compatta su cui fare assegno.

Girardin sostiene che il Ministero deve cadere, e che l'unico Ministero logico deve essere presieduto da Gambetta. Ecco come egli si spiega nella *France*:

« Il Presidente attuale della Repubblica è troppo illuminato per tollerare che sotto la sua presidenza, a cui la Francia ha applaudito, un Ministero non sia almeno uguale ai Ministeri successivi del suo predecessore: Ministero Broglie e Ministero Buffet. Bisogna necessariamente, bisogna assolutamente che esso imponga senza ritardo a Gambetta di cambiare la presidenza del Consiglio contro la presidenza della Camera, ove egli è male in seggio quanto lo sarebbero stato Guizot, Thiers, Rouher.

« Ogniqualvolta Gambetta ha parlato, ha attinto nella potenza e nello slancio della sua parola un aumento di prestigio e di autorità; questo prestigio e questa autorità egli non tarderebbe a perderli se la sua voce di tribuno e di primo ministro non si facesse più udire che per richiamare all'ordine gli interruttori dei dibattimenti legislativi. Pretendere che egli rischi meno di logorarsi tacendo ed agitando il suo campanello che parlando ed operando, è un errore degli amici che lo circondano, errore che io non ho mai condiviso, che ho al contrario costantemente combattuto e che non cesserò di combattere finchè non si ristabilisca la verità delle situazioni.

« Se vi era, il 5 febbraio, un obbiezione alla scelta immediata ed in apparenza prematura di Gambetta chiamato dal successore del maresciallo Mac-Mahon a formare ed a presiedere il primo ministero della sua presidenza, questa obbiezione non esiste più. Il significato che si dà al nome di Gambetta, è perfettamente cambiato, anche all'estero. Non è più lui che spaventa; è, al contrario, lui che rassicura. La maggioranza che ha riportate le due grandi vittorie del 14 ottobre e del 5 gennaio non si crederà in possesso del governo che ha gloriosamente meritato, se non il giorno in cui il potere sarà finalmente nelle mani del più eloquente e del più operante de' suoi rappresentanti, di quello da cui attende l'attuazione successiva di tutte le riforme che comporta la civile e feconda alleanza dell'ordine e della libertà. »

Siamo persuasi che l'idea di Girardin farà strada.

***

Un incidente curiosissimo ebbe luogo la sera del 13 alla Camera dei Comuni.

Bourke, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, ha dichiarato che alcune case di Manchester e di Liverpool avevano spedito, la settimana scorsa, dei fucili e della polvere che si aveva ogni ragione di credere destinati agli Zulu. Bourke soggiunse che erano state prese delle misure per impedire a quelle merci di giungere a destino.

Saremmo curiosi di sapere se gli speditori avranno il coraggio di protestare contro quelle misure in nome della libertà commerciale!

LETTERA BRITANNICA.

Il matrimonio del duca di Connaught — L'ambasciatore chinese — Lord Dufferin, sir Layard e sir Paget — Lo scoppio del cannone Armstrong — Il disastro di Isandula.

Londra, 10 marzo.

Il primo argomento di conversazione in questi giorni è il matrimonio del principe Arturo, duca di Connaught e Strathearne, settimo figlio (terzo maschio) della regina Vittoria, con Luisa Margherita di Prussia, figlia del principe Federico Carlo.

Già fin da mercoledì scorso è arrivato a Londra il principe ereditario di Germania. Lo ricevettero alla stazione di Charing-Cross i duchi di Edimburgo, di Connaught e di Teck, il conte di Sackendorff, l'ambasciatore conte di Münster, i quali l'accompagnarono fino al Palazzo ducale di Buckingham, ove dimorerà colla consorte fino a domani, martedì, per poi recarsi a Windsor. Il principe Leopoldo non è ancora ritornato da Darmstadt, ed il principe di Galles ha fatto una visita a Biarritz e San Sebastiano, ove ha corso grave pericolo di perder la vita, essendosi spaventati i cavalli della sua carrozza.

Il principe di Galles deve essere di ritorno oggi, anniversario del suo matrimonio. La principessa sua moglie è già a Marlborough-House, ove l'anniversario deve essere celebrato.

Il Re e la Regina del Belgio arriveranno domani a Dover ed a Londra per assistere alle nozze. Il yacht reale *Victoria and Albert* ha ordine di trovarsi a Flessinga per ricevere oggi stesso a bordo la fidanzata ed i di lei genitori col seguito e trasportarli a Queensborough. Approdando alla costa inglese, riceveranno il saluto reale; gli equipaggi saranno sulle antenne d'una flottiglia composta di undici navi schierate a destra ed a sinistra. Il porto sarà decorato a festa ed il *mayor* alla testa del corpo municipale leggerà un indirizzo di benvenuta.

Tutti gli ospiti reali saranno alloggiati a Windsor, nell'ala del castello che guarda al nord verso il Gran Parco, e offre all'occhio un paesaggio dei più pittoreschi, formato dalla città, il collegio e gli altri edifizi di Eton, ed i bellissimi meandri del Tamigi attraverso la amenissima campagna. La Regina, benchè sia in lutto per la morte della figlia Alice, assisterà colle sue dame d'onore alla cerimonia presso l'altare; non assisterà però alla colazione che avrà luogo nella gran sala detta di Waterloo, decorata a nuovo per l'occasione.

Alla cerimonia, non meno che alla colazione, sono invitati, oltre i dignitari dello Stato, anche i membri del Corpo diplomatico; non saranno, però ammesse altre dame che le mogli degli ambasciatori.

***

Una gran parte delle mogli degli ambasciatori ed altri ministri delle potenze estere sono assenti. Assisterà però al matrimonio reale la contessa Károlyi, moglie del nuovo ambasciatore austriaco, bellissima ed amabilissima signora. Vi sarà anche la contessa Menabrea.

Una donna che sarà certo assai osservata è la marchesa Tsing, moglie del nuovo ambasciatore dell'Impero Celeste, arrivata la settimana scorsa.

Questo Tsing è figlio del famoso generale Tsing Kono Face che seppe reprimere la terribile rivolta che desolò la China dal 1848 al 1870. I suoi servigi ed il suo sapere gli fecero guadagnare il titolo di *Ho* che si pretende corrisponda a quello di marchese fra noi. Egli parla l'inglese correntemente; parla anche il francese, ma con minor facilità. Ha condotto seco la moglie e tre bambini, e quaranta persone di seguito. Il suo segretario è un suo cognato.

***

Lord Dufferin, nuovo ambasciatore inglese in Russia, è giunto a Pietroburgo. Come sapete, è stato finora Viceré del Canadà, e si fece una bella fama per la sua abilità conciliativa.

Credesi che era stato mandato a Pietroburgo per negoziare un accordo fra Russia e Inghilterra, circa l'Asia Centrale.

Sir Henry Layard è partito da Costantino-

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 14.

FLAMEN

Romanzo di P. ALBANI.

È dunque vero che questo Dio ignoto sia il principio e l'ultimo termine dell'amore? Padre comune di tutti gli esseri, vuol essere amato? Dunque egli conosce le sue creature? Ognuno può attingere nel di Lui seno la divina passione, che la terra gli nega? Pensando a ciò, non so come, piangevo dolcemente, senza dolore nè rimpianto, trovando anzi un conforto, quasi un diletto, nelle lagrime.

— Perchè piangete?

Era il signor di Landisac che mi rivolgeva tale domanda. Egli mi stava ritto dinanzi.

— Forse gli è di gioia. Chi lo può dire?

— Non credevo che la felicità avesse delle lagrime siffatte... Vi è forse accaduta qualche disgrazia?

— No, ve lo accerto; ma non preoccupiamoci di me, ve ne prego.

— Ah! voi temete tradire i vostri segreti?

— I miei segreti! Vi assicuro ch'essi non mi imbarazzano punto — risposi sorridendo.

Egli accarezzò macchinalmente i lunghi peli di Rack che s'era adraiato ai nostri piedi, quindi mi disse:

— Non mi avete ancora detto nulla della signora di Kérangoat. Come la trovate?

— Bellissima.

— Nient'altro?

— L'ho veduta sì poco... Ma che cosa v'importa della mia opinione? Essa non cambierebbe per nulla lo stato delle cose.

— Che volete dire?

— Che la mia opinione qualunque fosse non modificherebbe la vostra.

— Voi siete dunque persuasa che il nostro giudizio è disparato.

— Persuasissima.

— Allora voi non l'amate.

— E voi invece l'amate molto.

— Amarla molto! — ripetè egli ridendo — conoscete la forza delle parole che avete pronunciate? Ecco, per esempio, qui v'è mia zia che io amo molto, ed un fiore nei vostri capelli, codesto fiore azzurro cupo che parimenti amo molto. Quale di questi due amori credete sia quello ch'io risento per la signora di Kérangoat? È un tenero rispetto o l'ammirazione che mi ispira la sua grazia e la sua bellezza? L'amore sopravvive alla sensazione che l'ha prodotto?

— Queste sono sottigliezze alquanto puerili, mi pare, fatte per eludere una risposta che siete libero di non dare... Non posso credere che vi sia per la signora di Kérangoat altro che queste due alternative: o una deferenza alla quale essa non aspira, o un'ammirazione caduca quanto la sua bellezza.

— Quanto la stimate poco la bellezza!... Quali sono adunque secondo voi, le grandi qualità che giustificano l'amore?

— Io non ne so nulla, e per dire il vero non mi curo di saperne, ma mi sembra che al cuore non abbisognino delle ragioni: il cuore ama perchè ama, ecco il mio parere. In materia di sentimento io diffido della logica e di coloro che analizzano con compiacenza i battiti del cuore. Quando si ama, si dimentica tutto, perfin noi stessi; è il cielo che s'apre: la terra, il mondo intero, spariscono o meglio tutto risplende di una luce abbagliante, come un'aureola intorno all'essere amato.

In quel momento io era convinta, parlavo con certezza, e sentivo con una specie d'intuizione che quanto dicevo era la verità. Mi sembrava che qualcuno mi dettasse le parole, o che avessi sentito in un'altra persona ciò che descrivevo. A misura che parlavo il signor di Landisac mi guardava più tristamente.

— Avete ragione — mi diss'egli — Si deve amare a questo modo.

Madamigella d'Elleven frattanto erasi svegliata.....

Alberto d'Estries Guglielmo di Landisac.

Parigi, giugno.

La felicità, l'amore di mia moglie, le prime ebbrezze d'una vita a due, i piacevoli tentativi d'un inesperto governo di casa, non riescono a farti dimenticare, mio vecchio Guglielmo. Quando tu non mi scrivi, mi manca qualche cosa di necessario, vivo inquieto ed ho ragione di esserlo. Io ti vedo preda d'un doppio intrigo, senza che nè l'uno nè l'altro possano avere uno scioglimento soddisfacente. Tu sei fra due donne seducenti, giovani e libere! troppo libere forse, delle quali nessuna può convenirti; e la noia, la solitudine, il vuoto d'un cuore dedicatosi troppo presto ai piaceri. Capisco che tu sei tentato di stabilire finalmente la tua esistenza con un affetto sodo, con doveri ed obbligazioni reciproche, cose che costituiscono la dignità dell'amore. Ti approvo. All'infuori del matrimonio, meglio chiamar le cose pel nome loro, non vi è che corruzione accompagnata dai suoi castighi, o qualche grottesca e noiosa relazione che non isfugge a nessuno degli inconvenienti del matrimonio. Non parlarmi della pura unione delle anime, del libero sentimento.

Siffatte quintessenze romantiche io non le comprendo; sono un uomo reale, che vive di realtà! Io dico adunque che il tempo è giunto di stabilire la tua esistenza su basi meno mobili, ma per Dio! esci dal dilemma in cui ti ostini a rimanere, ed il quale io meglio di te conosco e definisco: o sposare la signora Lucia Lemonton di Kérangoat per passare poi l'intera vita a pentirsi, o tentare verso la signorina Flamen l'arte fatale che tu possiedi di corrompere i cuori. Quest'ultima ipotesi dove ti condurrebbe? Tu non puoi pensare a sposarla. Per quanto leggiadra essa sia, per quanto sembri pura, non è però stoffa da formare una contessa di Landisac. Per Dio! bisogna veder chiaro nel passato di codesta donna, e lo strano destino che la fece errante, l'amico che rimane ignoto, l'indipendenza senza esempio e senza misura, tutto codesto mistero non mi dicono nulla di bene. Potrebbe essere un'eroina da romanzo, ma nulla di più.

Abbi il coraggio di romperla una buona volta con codeste due fate, entrambe tanto terribili, e scegli risolutamente una robusta ed onesta ragazza che ti possa dare, senza farsi pregare, una mezza dozzina di bamboccі. Ecco il punto di vista che ti deve guidare, caro mio. Nel matrimonio a che cosa servono i capricci, gli sguardi, i vapori d'una donna civetta e leggiadra? tutt'al più a far ammattire un povero diavolo di marito.

Giacchè tu abiti nel deserto come Sant'Antonio, imita almeno questo gran santo nel vincere le tentazioni. Un buon proponimento, un po' di coraggio, e tutto è salvo.

Guglielmo ad Alberto.

I tuoi consigli amico mio, giunsero troppo tardi; da tre settimane il mio matrimonio con Lucia è stabilito definitivamente. Non mi illudo certamente sui suoi difetti, io stesso te li ho svelati, ma temo che l'austerità intransigente del tuo spirito ti renda troppo severo verso di lei; in fondo è una buona creatura, e mi ama sul sodo. Non ti dico che la determinazione presa non mi abbia fatto rimpiangere la libertà perduta, e non mi lasci delle inquietudini sul mio avvenire, poichè la mia vocazione pel matrimonio è sempre stata dubbia, e non si può così ad un tratto far violenza ai nostri istinti senza qualche sacrifizio. Ma ho obbedito alla voce della ragione; chè, per quanto tu dica, il mio essenzialmente è un matrimonio ragionato.

Allorchè Lucia, in un momento d'abbandono, si è lasciata sfuggire dalle labbra la confessione vincitrice che mi ha conquistato, non ti nego d'aver ceduto ad uno di quei trasporti ai quali io non so resistere; ma la mia disfatta, credilo, era meditata, stabilita prima d'allora. Ciò che volevo ad ogni costo era sfuggire un pericolo, il più grande ed il più ignoto, una passione! Non è un amore ordinario, meno ancora un capriccio che può ispirare una creatura come Flamen che non rassomigli a nessun'altra persona; è un sentimento eccezionale, strano come lei, onnipotente, infinito! Libero ancora, immagino il suo potere e la mia debolezza; se ella mi avesse amato!... Ma grazie al cielo Flamen non ci pensa nemmeno, e la pazza e ridicola gloria che ho già sentito svegliarmi nel mio cuore, mi ha avvertito ripetutamente ch'era tempo di finirla. Non poteva, come tu me lo dici col tuo spietato ragionamento, passare a rivestire del mio nome un passato misterioso, che son certo tu calunnii, ma il mio solo sospetto m'avrebbe roso il cuore. Ho dunque preso una determinazione. Lucia mi renderà fortunato, lo spero..... E poi la vita è così breve! Perchè inquietarci tanto, perchè preoccuparci in siffatto modo?

Animo, congratulati meco, Alberto, mia moglie è bella. Se fossi abbastanza ricco, ella potrebbe farmi onore anche a Parigi. Che posso desiderare di più? Ho tutto quel che merito e forse di più ancora.

(*Continua*).

poli, ma non è ancor giunto in Inghilterra, volendo egli far sosta a Vienna e Berlino. I giornali esteri hanno chiaramente asserito che Layard è diventato pazzo; qui non lo si crede. Ma, ad ogni modo, è ancora incerto se egli ritornerà ancora a Costantinopoli.

S'ode susurrare qualche lagnanza circa sir Paget, ambasciatore inglese a Roma. Gli si rimprovera di mostrarsi poco generoso nella sua ospitalità, malgrado che per incoraggiarlo, il Governo gli abbia fatto un magnifico regalo di argenteria pel valore di 10,000 sterline.

***

Si hanno ora dei particolari sopra due recenti disastri che afflissero l'Inghilterra, cioè lo scoppio del cannone Armstrong sul *Thunderer*, e la sconfitta di Isandula nella terra dei Zulù.

Pare che entrambe queste sventure siano dovute ad imprevidenze.

La spiegazione dell'infortunio del *Thunderer* starebbe nel fatto che la Commissione d'inchiesta dà come positivo che, dopo aver caricato il gran cannone con una forte quantità di polvere e con proiettile, è stato di nuovo ricaricato una seconda volta con altra polvere ed altro proiettile, in modo che la seconda carica si trovava a più di cinque piedi di distanza dalla camera della spalla, e quindi in un punto del cannone non atto alla resistenza necessaria per lo sviluppo istantaneo del gas prodotti dalle due cariche. Però, per quanto ben fondate siano queste ragioni, sono sempre ipotetiche, non essendo corroborate da alcuna testimonianza, giacchè sono periti tutti quelli che si trovavano in quella parte della torre quando il cannone scoppiò.

***

L'altra calamità, ben più grave, è quella che ha colpito l'Inghilterra in Africa. Essa viene spiegata da un lungo dispaccio del capo della spedizione contro il Gululand, lord Chelmsford, in un dispaccio del 29 gennaio.

In questo dispaccio esso dice che aveva dato ordine al colonnello Pulleine di difendere il campo di Isandula a Insalwana presso Roche's Drift con circa 850 uomini, cioè 772 europei, il resto un contingente africano di Bossatos, e gli avesse mandato anche in rinforzo il colonnello Dunford con 500 indigeni a cavallo. Allo stesso tempo spediva varii corpi in varie direzioni, ed egli stesso alla testa di un piccolo corpo avanzava in esplorazione sul terreno nemico.

Avendo i vari corpi trovato il nemico in forza sui vari punti e quindi facendo movimenti retrogradi di concentramento, al giungere il generale Chelmsford presso il campo di Isandula trovò il presidio del campo annichilato e tutto il materiale perduto e portato via dai Zulu.

Dietro informazioni raccolte da qualche superstite, che si salvò colla fuga, egli aggiunge che il disastro sarebbe avvenuto nel modo seguente: arrivato il Dunford al campo co' suoi 500, informò il Pulleine che i Zulu si trovavano minacciosi su uno dei fianchi, e che esso voleva attaccarli, e per meglio riuscire nell'intento di debellarli, gli avrebbe perciò chiesta una porzione delle truppe sotto il di lui comando. Il Pulleine glielo avrebbe ricusato, adducendo l'ordine preciso ricevuto di difendere il campo co' suoi uomini e non di attaccare il nemico, e allora il Dunford andò incontro al nemico co' suoi 500 indigeni a cavallo. Essendo i Zulu in numero considerevolissimo, pare che il Dunford avesse la peggio e che per salvarlo il Pulleine si decidesse ad andargli in soccorso con tutto o parte delle sue forze. Così, allontanato dal campo e dalle munizioni, fu sopraffatto dal nemico e circondato, cosicchè il campo cadde in potere dei Zulu. I due cannoni che erano nel campo furono inchiodati fortunatamente dal maggiore Stuart-Smith, che ne ebbe appena il tempo prima di essere azzagagliato.

Il non aver potuto i Zulu far uso di questi cannoni, rese possibile ai 60 valorosi che si trovavano nel campo di Helfmakaar a poche miglia da Insalwana di difendersi dietro i loro trinceramenti contro tre o quattro mila Zulu che li attaccarono e che dovettero ritirarsi lasciando 370 di loro morti nell'attacco.

Il generale Chelmsford sembra voler biasimare il Pulleine e il Durford per non aver fatte trincee intorno al campo nè essersi barricati coi carri secondo il sistema olandese, nè essersi addossati al monte vicino per non essere circondati. Non dice però se nell'allontanarsi egli avesse dato ordini o no perchè venissero prese le misure necessarie per la sicurezza degli uomini e del materiale da guerra.

Le spiegazioni di lord Chelmsford non hanno soddisfatto l'opinione pubblica, e si è domandato apertamente che gli fosse tolto il comando. Gli si rimproverò di aver sparpagliate troppo le forze e di non aver dato ordini per la sicurezza di un materiale da guerra preziosissimo.

CORRIERE DI TURCHIA.

La rivoluzione è latente — Politica ortodossa — Il *Sillogos*: sue nomine — I figli di Bedr-Khan — Russi di passaggio — Dondukoff sostituisce Totleben — L'epizoozia — Il tipo esantematico.

Costantinopoli, 7 marzo.

La rivoluzione è latente: latente pei Greci come pei Bulgari. Da informazioni attinte a sicura fonte, so che numerose bande armate sono passate di Grecia in Turchia per invadere il territorio di Tessaglia. Una di esse si compone già di 500 uomini: varcò la frontiera nella regione di Trikkala, incendiò il villaggio di Kayler-Köy, e, compiute le barbare gesta, ritornò colà dove era venuta sul territorio ellenico.

La Sublime Porta ha già denunziato il fatto all'Europa, ed incaricato la Legazione ottomana ad Atene di presentare energiche rimostranze al gabinetto ellenico. D'altra parte s'appresta a respingere colla forza le proteste armate del popolo greco, ed ordini in questo senso sono stati telegraficamente spediti alle autorità militari turche della Tessalia, le quali compiranno di bel nuovo il loro mandato di repressione in tal modo da far parlare di nuovi ed inauditi massacri.

I Bulgari poi continuano le loro gesta insurrezionali in Rumelia a spese del distretto di Carlova; e questa volta ancora manifestando tutto il malumore loro instillato dal panslavismo contro la Commissione europea della Rumelia orientale.

L'arresto dei principali autori dei torbidi di Selrpon non li ha menomamente intimiditi. Al contrario, ha loro infuso il delirio della reazione. Un impiegato della direzione generale delle finanze, d'ispezione in quella località è stato oggetto di viva aggressione; e non fu che in grazia al pronto intervento del sindaco del luogo se potè scampare sano e salvo dalle mani dei perturbatori.

Come si prevedeva, l'evacuazione di Adrianopoli rianimò nella città i malumori. I Bulgari hanno di bel nuovo espresse le loro sane antipatie per tutto ciò che non sa di russo; le loro ultime manifestazioni davanti al conak del governatore, non ebbero ancora, è vero, alcuna deplorevole conseguenza, ma l'eccitazione del loro animo le fanno prevedere vicende brutte, brutte più che mai, e tali che lascieranno di sè cruenti traccie da far maledire a chi li incita.

***

Il patriarca ecumenico che tutto vede e tutto prevede, prende di già le misure che valgano a rendere favorevoli al grecismo le conseguenze degli eventi che, mercè il cozzo di passioni religiose, politiche ed economiche, si preparano nella penisola balcanica.

Egli agisce colla politica la più sicura, quella dell'istruzione. Diramò istruzioni a tutti i vescovi ortodossi dell'Impero ottomano, impegnandoli a fare di tutti sforzi onde propagare l'istruzione pubblica nelle rispettive diocesi. Nel caso in cui le risorse delle comunità cristiane sieno insufficienti, i vescovi dovranno indirizzarsi al patriarcato, che agirà di conseguenza.

***

Dove prende mai i fondi il patriarca, se nessun reddito fisso viene a sollevarlo da tante spese?

Il *Sillogos Ellenico* pensa a tutto. Società scientifico-letteraria, sotto la scusa de la coltura delle scienze e delle lettere, essa lavora politicamente alla risurrezione della Grecia più che non istia a cuore all'istesso governo d'Atene. Impiantò scuole e chiese in ogni villaggio in cui vi sono greci. Reclutò numerosi soci contribuenti in tutto l'Impero ottomano. Oggidì dispone d'ingenti capitali. Se la Grecia risorgerà a potenza, al *Sillogos* dovrà darsene un gran merito.

Ed è sotto l'impulso di questa potente Società se il patriarca s'accinse a far servire di istrumenti politico-letterari i suoi fratelli in G. C. e le pecorelle che da questi dipendono.

Il *Sillogos* fa di più. Mira persino all'invasione di tutti gli uffici pubblici dell'Impero ottomano. È mercè a questo insistente tentativo se di greci sono gremite le amministrazioni turche. Colla possanza acquistata egli seppe persino rendere ambìto il titolo di *membro onorario*. Ed in tal modo accaparra ben di sovente altissimi personaggi. L'ultimo ad essere oggetto delle sue carezze è stato Said-pascià, ministro della giustizia.

Vessilaki bey Sarakiotti, vice-presidente, è stato l'incaricato di consegnargli il diploma conferentegli la dignità di *membro onorario* del *Sillogos Ellenico*.

***

La rivoluzione in Mesopotamia è ufficialmente terminata. La Sublime Porta ha saputo convincere i due figli di Bedr-Khan, Osman bey ed Hussein bey, istigatori della rivolta di Gesirè, ad accettare il pagamento della loro sottomissione. Anzi li ha persino indotti a venire a prendere gli ultimi presenti a Costantinopoli.

Ed infatti ieri l'altro sono arrivati, accompagnati dal fratello Bahri bey, ch'era stato loro inviato da qui con Izzet pascià per consigliarli a deporre le armi.

Non appena sbarcati di battello, furono condotti al Ministero di polizia, ove sono provvisoriamente alloggiati.

Vestono un costume tanto ricco quanto stravagante.

Portano un feltro di quasi un metro d'altezza, attorcigliato da un enorme turbante. Calzano larghissimi pantaloni di colore scarlatto, e confezionati con stoffe pizzate in oro ed argento. Non portano più le loro sciabole, ma conservano i loro pugnali, che pendono dalla cintura. Il seguito si compone di cinque domestici vestiti del costume nazionale kurdo.

***

Buon numero d'ufficiali dello stato-maggiore del generale Totleben sono arrivati d'Adrianopoli sul Bosforo.

Ma si fermarono poco, e ieri l'altro a notte s'imbarcarono per Odessa.

***

Il principe Dondukoff-Korsakoff è arrivato ieri sera a Filippopoli reduce da Tirnova.

Dopo la partenza del generale Totleben, prenderà il comando in capo dell'armata d'occupazione nella Bulgaria e nella Rumelia orientale.

***

L'epizoozia infierisce.

Malgrado le misure prescritte dall'Autorità centrale di Smirne, la terribile malattia continua a fare stragi in varie località della provincia d'Aidin.

***

E poichè un male non viene mai solo, all'epizoozia un'altra malattia s'aggiunge a funestare la povera Asia minore.

Il tifo esantematico è scoppiato in differenti punti della provincia di Smirne. Le sue conseguenze sono così temute da far decidere i rappresentanti delle Potenze a proporre a S. A. Hamdi pascià la formazione d'un Comitato centrale d'igiene, composto del dottore Borg, sanitario ottomano, e da un medico delegato da ogni Consolato.

Il Comitato portò di già la sua attenzione sui punti minacciati, v'inviò qualche rappresentante, ed ha già presa deliberazione di proporre al Governatore generale, di decretare le misure preventive appropriate alle circostanze.

Si spera che almeno una volta saranno misure prese per davvero e non per burla.

Statistica militare giapponese.

Da un rapporto ufficiale l'*Osservatore Triestino* toglie i seguenti dati statistici sull'organizzazione dell'armata giapponese:

Il numero totale degli uomini di cui si compone presentemente l'esercito giapponese è di 49,000, oltre 29,000 uomini d'infanteria sul piede di pace e 43,000 sul piede di guerra, 800 uomini di cavalleria sul piede di pace e 450 sul piede di guerra, 2420 artiglieri sul piede di pace e 2560 sul piede di guerra, 1670 soldati del genio sul piede di pace e 2060 sul piede di guerra, 720 uomini d'artiglieria delle coste sul piede di pace e 980 sul piede di guerra. La popolazione del giappone nel 1874 era di 33,008,430, dunque l'esercito rappresenta sul piede di pace, in proporzione della popolazione intiera, 1000 uomini sopra un milione. Il servizio militare è obbligatorio mediante estrazione a sorte. Dopo spirato il termine di servizio, che è di 3 anni, i soldati passano nella riserva. L'altezza del soldato giapponese è stabilita da 5 piedi e 1 pollice sino a 5 piedi e 3 pollici. La razione del soldato è composta principalmente di riso e di pesce, ma riceve carne due volte la settimana. L'infanteria è armata di fucili Snider e di Enfield, e di baionetta-sciabola. L'attuale organizzazione dell'armata è intieramente francese, ma si parlava ultimamente di adottare il sistema prussiano. Vi sono cinque istituzioni militari, cioè un'Accademia per gli ufficiali, una scuola per l'infanteria, l'esercizio del fucile e la ginnastica, una scuola veterinaria ed una scuola pratica per il genio. È stato istituito pure un arsenale a Yeddo, una fonderia a Oji, e presso Yeddo si trova anche un deposito per le rimonte e una scuola pratica di artiglieria.

CRONACA

16 marzo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 9 al 15 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Bellini Domenico, cameriere, resid. a Torino, con Ricci Secondina, cuoca, resid. a Torino.

Pianesi Gennaro, professore di disegno artistico ed industriale, resid. a Torino, con Vinardi Margherita, resid. a Torino.

Genta Giuseppe, sellaio, resid. a Torino, con Valle Teresa, tessitrice, res. a Torino.

Vola Giosuè, avvocato, res. a Luserna S. Giovanni, con Peyrot Giuseppina, res. a Torino.

Segre Jona, commerciante, residente a Villa Falletto, con Segre Emilia, res. a Torino.

Battist Gaspare, contadino, res. a Caramagna, con Battist Federica, contadina, resid. a Torino.

Bieugini Giuseppe, orologiere, resid. a Torino, con Garabone Adelaide, residente a Torino.

Gili Giuseppe, conciatore, residente a Torino, con Varney Catterina, operaia in lane, residente a Torino.

Merlino Domenico, addetto alla Casa Reale, residente a Torino, con Rigoletti Rosa, resid. a S. Giorgio Canavese.

Venturoli Antonio, guardia daziaria, resid. a Torino, con Sbarato Rosa, fantesca, residente ad Alba.

Falco Giovanni, nastraio, residente a Torino, con Botto Angela, cuoca, residente a Torino.

Visconti Giuseppe, sarto, resid. a Torino, con Mesturini Camilla, cuoca, res. a Torino.

Manfredi Pietro, esercente trattoria, residente a Torino, con Demattais Teresa, res. a Torino.

Vitta-Zelman Israele, negoziante, res. a Torino, con Bachi Vittorina, negoziante, resid. a Torino.

Curetti Giovanni, confettiere, residente a Torino, con Prandi Cornelia, resid. a Torino.

Bianco Enrico, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Chiesa Maria, resid. a Torino.

Ferrero Giuseppe, giardiniere, resid. a Torino, con Bleengino Francesca, cuoca, resid. a Torino.

Alasia Michele Antonio, contadino, residente a Torino, con Caviasso Barbara, operaia, residente a Grugliasco.

Giani Carlo Luigi, ricevitore del Registro, residente a Dogliani, con Raffini Chiara Carlotta, resid. a Vigezzolo.

Maffè Tommaso, carrettiere, res. a Cannes, con Ferrand Teresa, cuoca, res. a Cannes.

Marietti Antonio, contadino, res. a Torino, con Fra Margherita, res. a Perosa Argentina.

Rosso Natale, impiegato di banca, resid. a Torino, con Margiaria Emma, res. a Torino.

Leoni Fioravante, scalpellino in marmi, residente a Torino, con Alessio Teresa, cucitrice, resid. a Torino.

Raviola Antonio, spazzino, res. a Torino, con Prato Angela, contadina, res. a Torino.

Riva Anatalone, tornitore meccanico, resid. a Torino, con Perino Luigia, sarta, residente a Torino.

Costantini Giovanni, cocchiere, resid. a Torino, con Francesia-Redo Orsola, proprietaria, resid. a Moncalieri.

Rebottati Tommaso, proprietario, resid. a Torino, con Arduino Carlotta, res. a Torino.

Fornero Giovanni Battista, bracciante, resid. a Torino, con Robino Lucia vedova Scapino, sarta, residente a Torino.

Gallico Donato, negoziante, resid. a Torino, con Diena Allegra, res. a Carmagnola.

Ginnastica. — Ci scrivono:

« Sabato sera (15 marzo) si diede dagli alunni ed alunne dell'Asilo israelitico e del collegio Colonna e Finzi un saggio di ginnastica, diretto dal bravo maestro sig. cav. Falchero; ed io che ebbi l'onore di intervenirvi, rimasi tanto meravigliato e soddisfatto che non ho potuto fare a meno di dirne qui due parole.

« Il modo con cui quelle leggiadre fanciulline e quegli svelti bambini eseguirono i diversi esercizi elementari, le marcie, gli schieramenti, gli esercizi con le bacchette, i passi ritmici, i giuochi, tutto insomma, fu veramente inappuntabile sotto ogni riguardo; e vi posero una tale precisione, una tale armonia, che sembrerebbe perfino impossibile il potere ottenere tanto da alunni di sì tenera età. In poche parole riuscì proprio un saggio di quelli coi fiocchi e come li sa preparare quell'esimio maestro che è il cav. Falchero, l'infaticabile insegnante della scuola normale di ginnastica.

« Tutte le persone riunite nella sala dell'Asilo, buon numero delle quali erano gentili e leggiadre signore, rimasero come me incantate, e ne udii parecchie che nell'andarsene facevano le loro meraviglie ricercando il modo con cui si può ottenere un sì splendido risultato da allievi di scuole infantili. Tale modo com'è facile a spiegarsi è però altrettanto difficile a porsi in esecuzione: instancabilità, pazienza, amore, ed un metodo ben inteso d'insegnamento; e chi più del cav. Falchero possiede tali doti?

« E parlando dell'Asilo israelitico, di quella scuola dove la ginnastica è stata applicata prima ancora che l'illustre Obermann venisse a Torino, non posso tacere i nomi dell'esimio prof. Ghirone, ispettore dell'Asilo stesso e del collegio Colonna e Finzi, e della signora direttrice Letizia Jona, che tanto si affaticano per il regolare andamento delle scuole loro affidate. Ed il desiderio che io concepisco, e che vorrei vedere realizzato, si è che tutti gl'istituti avessero alla testa persone di tanto merito.

« Un mirallegro per ultimo anche alle signore maestre, che avendo più degli altri occasione di convivere con quei cari bambini, sanno infondere nei loro cuori giovanili l'amore allo studio ed alla disciplina.

« Torino, 16 marzo 1879.

« VITTORIO SESTINI. »

Società Reale di patrocinio ai minorenni liberati dal carcere, via *Arcivescovado*, N. 3. — La benemerita Amministrazione di questa veramente filantropica Società ci prega di ringraziare pubblicamente, tanto a nome dei soci, quanto per conto dei giovanetti posti sotto il loro patrocinio e sostenuti quali apprendisti nelle diverse officine attuate nell'Istituto, quelli fra i membri benefattori che già elargirono la loro quota annua di beneficenza, cioè:

S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano; — S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova; — la Deputazione provinciale di Torino; — quella di Ferrara; — L'Ordine Mauriziano; — L'arcivescovo di Torino; — La Banca Nazionale; — Il Credito Mobiliare; — la Banca Popolare.

S'abbiano pertanto le benedizioni dei giovanetti redenti dal mal fare, tutti quei generosi che si mostrano così propensi a coadiuvare colle loro elargizioni questa Società, la quale, sebbene disponga di scarsi mezzi, ha già dato e dà tuttavia i più lodevoli risultati per l'educazione de' poveri figli del popolo. E possa questo cenno invogliare altri filantropi cittadini ad ingrossare il numero de' suoi soci, cosicchè possa, per aumentati opportuni appoggi, superare le strettezze degli ultimi due anni d'esercizio economico e dare maggiore impulso all'opera sua benefica.

Congresso nazionale. — Nei giorni 23, 24 e 25 marzo deve aver luogo in Firenze il *Congresso generale* dei rappresentanti dell'Associazione degli impiegati comunali e delle altre pubbliche amministrazioni del Regno d'Italia.

Il Congresso sarà inaugurato per delegazione del Ministro dell'interno e Presidente del Consiglio dei ministri, dal Consigliere delegato facente funzione di prefetto di Firenze. Le sedute del Congresso avranno luogo nella *Sala del Senato* con ingresso dagli Uffizi, gentilmente concessa, e vi saranno tribune distinte per gli *eccellenti senatori e deputati* e per le *autorità* che vorranno onorare di loro presenza le sedute del Congresso. Vi sarà pure un posto riservato per i direttori dei periodici amministrativi del Regno e dei giornali che si pubblicano in Firenze. In ciascuno dei tre giorni le sedute del Congresso si apriranno a ore 11 antimeridiane, e nelle tribune e posti che sopra, non avranno accesso che le persone munite di *biglietto speciale* da richiedersi alla presidenza dell'Associazione, il di cui recapito è in Palazzo Vecchio, nell'ufficio della Direzione generale.

Nuovi cavalieri. — Vennero con recente decreto reale nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori Manca Enrico, presidente del Trib. civ. e correzionale d'Alessandria (Piemonte) e Bellati Francesco, proc. del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo.

Un veterano del primo Impero. — È morto nella Luisiana all'età di 106 anni uno dei veterani del primo Impero, il comandante nel genio signor Lineau. Dopo di aver preso parte alla campagna del Nord con Dumouriez, nel 1792, poi alle guerre d'Italia e d'Egitto, erasi ritirato nel 1830 agli Stati Uniti, ove viveva con una pensione fattagli dal Governo francese.

Uditori giudiziari. — La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo pubblica il risultato dell'esame di concorso per n. 120 posti di uditore giudiziario, aperto con decreto ministeriale 9 settembre 1878. Il massimo dei punti è 81 il minimo per l'approvazione è 54. L'elenco pubblicato dalla *Gazzetta* comprende i nomi di 181 giovani. Noi pubblichiamo quelli appartenenti alle provincie del Piemonte col rispettivo numero dei voti ottenuti, e mantenendo ad ognuno il numero d'ordine che occupa nell'elenco:

2. Lobetti Bodoni Francesco, di Torino, voti 75 — 3. Segre Alberto, id., id. 75 — 6. Baretta Ernesto, id., id. 71 — 8. Arnaud Giacomo, id., id. 70 — 16. Balbino Vittorio, id., id. 67. — 20. Fubini Giuseppe, id., id. 66 — 21. Villani Tiburzio, id., id. 66 — 27. Feraudi Giovanni, id., id. 65 — 28. Pozzo Marco Antonio, id., id. 65 — 29. Martini Benedetto, id., id. 64 — 32. [illegible] Ernesto, id., id. 64 — 33. Cerreti Faustino, di Casale, id. 64 — 34. Bona Giacinto, di Torino, id. 64 — 35. Rovasenda Alessandro, id., id. 64 — 40. Dusio Ettore, id., id. 63 — 41. Barrera Pio, id., id. 63 — 43. Guaschino Francesco, di Casale, id. 62 — 45. Prato Carlo, di Torino, id. 62 — 51. Rottondo Evasio, di Casale, id. 62 — 52. De-Lachenal Amedeo, di Torino, id. 62 — 55. Daviso Ernesto, id., id. 61 — 57. Lombardi Achille, id., id. 61 — 62. Fontana Teresio, id., id. 61 — 64. Predazzi Enrico, id., id. 61 — 65. Bellavita Giuseppe, di Casale, id. 61 — 67. Solaro del Borgo Alfredo, di Torino, id. 61 — 77. Pasino Angelo, id., id. 60 — 78. Squadrelli Angelo, id., id. 60 — 80. Rubino Ambrogio, id., id. 60 — 85. Frisetti Tancredi, id., id. 60 — 89. Bongiovanni Giuseppe, id., id. 60 — 91. Piana Carlo, id., id. 59 — 94. Valdemarca Giovanni, id., id. 59 — 95. Richard Giulio, id., id. 59 — 99. Torre Paolo Emilio, id., id. 59. — 100. Mottura Sebastiano, id., id. 59 — 101. Biglione di Viarigi Agostino, id., id. 59 — 109. Gonella Francesco, id., id. 58 — 114. Abate Marco, id., id. 57 — 117. Bongiovanni Paolo Emilio, id., id. 57 — 120. Ruffinelli Ignazio, id., id. 57 — 121. Magaldi Francesco, di Napoli, id. 57 — 122. Suino Domenico, di Torino, 57 — 126. Oggero Bartolomeo, id., id. 56 — 148. Spingardi Giovanni, id., id. 48 — 157. Chiappano Luigi, di Casale, id. 54 — 163. Vitale Cesare, di Torino, id. 54.

Stonature... postali. — Un lettore si lamenta perchè le lettere che gli si spediscono a Torino da un paesello vicino a Luino, sulla sponda destra del Lago Maggiore, arrivino a destinazione tre o quattro giorni dopo l'impostazione.

Egli ci manda una busta per farci vedere che una delle sue lettere a lui recapitate, per giungere a Torino, venne fatta passare per la Svizzera.

Nientemeno!

Provveda dunque l'ufficio postale all'inconveniente lamentato!

Sigari scelti da 15 centesimi. — La Regia dei tabacchi vuol riabilitarsi, ed in che modo? Scrivono i giornali del Veneto che col 1° maggio prossimo venturo saranno messi in vendita i *Virginia* scelti a 15 centesimi veramente eccellenti (?)...

La manifattura veneziana, la sola dispensatrice per tutta Italia, ne fabbrica da un anno più che diecimila al giorno, sicchè a quest'ora il deposito di tali sigari, rivestiti di vera foglia Virginia e *trattati* al Madera (mentre gli altri lo sono all'acquavite), ammonta già a parecchi milioni.

Saranno dunque *stagionati* al *Madera*, ma cari!

Giuriamo che non è un pesce d'aprile!

Sigari, tabacchi, liquori e birra agli Stati Uniti. — La statistica annessa alla relazione annua sulle tasse federali agli Stati Uniti reca i seguenti dati relativi al consumo del tabacco e dei liquori:

Durante l'anno finale che terminò il 30 giugno 1878 furono consumati 1,905,068,000 sigari del valore approssimativo di dollari 190 milioni 506,300 e 25,312,438 libbre di tabacco da fumo del valore di 15 milioni di dollari.

Però la somma spesa in tabacco è quasi insignificante se la si confronta alle enormi somme spese nel consumo di liquori e di bevande fermentate. Infatti, nello stesso anno finale 1877-78 si consumarono 317,455,000 galloni di liquori fermentati, totale che dà più di 7 galloni per testa della popolazione totale degli Stati Uniti che, comprendendovi le donne ed i bambini, si calcola che sia di 44 milioni di abitanti. Le bevande fermentate ed alcooliche, secondo la relazione, costano alla popolazione degli Stati Uniti 596 milioni di dollari, cioè qualche cosa più di 13 dollari per persona.

La relazione constata che, durante l'ultimo anno finale, il consumo della birra aumentò di 1,500,000 galloni in confronto dell'anno precedente, nel mentre che il consumo dei liquori alcoolici diminuì di 6,520,000 galloni, la qual cosa segnalerebbe un certo progresso nella via della temperanza.

Lo stato delle campagne. — Riassumiamo le informazioni che sono pervenute al Ministero d'agricoltura dalle prefetture e dai comizi agrari circa lo stato della campagna.

La sementa dei cereali d'autunno, e più specialmente quella del frumento, ha potuto compiersi quasi dovunque in condizioni migliori di quanto potevasi con fondamento sospettare a causa delle pioggie straordinarie. Nella maggior parte delle provincie si ebbero a superare ostacoli insoliti, in particolar modo pei lavori preparatorii del terreno; si dovettero subire ritardi; la seminagione non potè compiersi che saltuariamente ed a diverse riprese, ma in definitivo venne eseguita nella massima parte dei terreni che vi erano destinati, rimanendo inseminate soltanto alcune zone limitate di qualche circondario di ben poche provincie. In alcune località, segnatamente della Sicilia, della regione meridionale adriatica, e delle Marche ed Umbria la seminagione si è potuta compiere invece in condizioni eccezionalmente favorevoli. Dovunque poi rimasero terreni inseminati, si calcola di adibirli a qualche coltivazione suppletoria primaverile. L'aspetto delle campagne si presenta in generale promettente, e le previsioni sui prezzi suonano tutte in senso decisamente favorevole.

Abbona e Romagna, fabbricanti di fiammiferi in Moncalieri, in una loro gentilissima lettera in data d'oggi, ci fanno osservare che nel nostro ultimo articolo delle *Industrie piemontesi*, siamo stati un po' troppo severi con loro, parlando della loro invenzione ingegnosissima, ma poco santa, del *doppio cassetto*.

Questi signori, che abbiamo trattati forse con troppa severità, appunto perchè nostri amici, confessano però che la *Storia d'un libertino* è quella che solleva scalpore nel pubblico.

I signori Abbona e Romagna aggiungono poi che altri sono caduti in effigie ancor meno sante delle loro.

Non abbiamo sottocchio tutte le litografie di tutte le fabbriche di fiammiferi per poterne fare uno studio comparato e pronunciare un giudicio. In ogni modo diciamo che l'errore degli uni non scusa la pecca degli altri; e ripetiamo quello che abbiamo detto nel nostro articolo: che industriali dell'onestà, dell'intelligenza e della nobiltà di carattere dei signori Abbona e Romagna, non hanno bisogno di nessun lenocinio per fare concorrenza agli altri.

Se noi abbiamo ecceduto nel rimprovero è perchè siamo altamente compresi della missione moralizzatrice della stampa; la quale c'impone di essere severi ed anche duri con quelli pure che godono tutta la nostra stima e le nostre simpatie come i signori Abbona e Romagna di Moncalieri.

Questi signori poi ci mandarono varii esemplari dei loro *doppi cassettini*, che sono un vero tipo di eleganza e di castigatezza al tempo stesso. E di questi li lodiamo altamente, incoraggiandoli a proseguire nella stessa via.

Omnibus-tramways. — Questa mane ebbe luogo l'inaugurazione di questi nuovi veicoli. La riuscita fu perfetta. Tutte le comodità, la stessa celerità dei *tramways* propriamente detti, e nessuno degli inconvenienti degli stessi.

Un bravo alla *Società generale degli omnibus* ed ai nostri bravi costruttori, fratelli Diatto.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *marzo*.

MORTI. — Cougnet commend. Luigi Agostino d'anni 63, di Nizza Mare, colonnello dei Reali carabinieri in ritiro — Cravosio Ottaviano, id. 7, di Torino — Bovio Maria nata Giusiano, id. 83, di Melle — Marengo Michele, id. 79, Corneglìano Alba, rigattiere — Audero Teresa, id. 61, di Casalgrasso — Sorassi Giuseppe, id. 50, di Torino, tessitore in seta — Negro Vittorio, id. 19, di Bra, negoziante — Birolo Felice, id. 67, di S. Sebastiano da Po — Gismondi Colombo, id. 21, di Torino, tipografo — Garnerone Giuseppe, id. 77, di Pradleves, sarto — Bresso Enrichetta, id. 15, di Torino — Piano Catterina, id. 11, di Torino — Castagneris Bartolomeo, id. 54, di Torino, falegname — Ferraris Gio Battista, id. 28, di Camburzano, assistente muratore — Savoia Pietro, id. 15, di Morgex, spazzacamino — Bordino Anna nata Anfossi, id. 21, d'Asti — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 0.

NASCITE 21, cioè: maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI celebrati 9.

Lettere, Arti e Teatri

× **Intorno al monumento a Vittorio Emanuele II.** — Da un distinto cultore di cose artistiche riceviamo lo scritto seguente che ci facciamo una premura e un onore di pubblicare.

« Alla onorevole Commissione incaricata del giudicio dei varii bozzetti esposti al concorso pel monumento al re Vittorio Emanuele, vorrei che una voce autorevole volesse e potesse far presenti alcune considerazioni che mi sembrano importanti e che io, nella mia nullità, mi limiterò ad accennare alla buona.

« Credo che primo cómpito da assegnarsi ai giudici sia quello di mettere in sodo qual sia il pensiero, quale il concetto che deve dal monumento essere incarnato: e questo, nessuno contesterà che deve essere un concetto elevato, concreto, sintetico, tale cioè che nel miglior modo ricordi il complesso dell'epopea luminosa del defunto Monarca.

« Di monumento che esprima mirabilmente un concetto sintetico dell'opere compiuta dall'eroe rappresentato, noi abbiamo esempio mirabilissimo in quello di Emanuele Filiberto. Questi combattè valorosamente in contrade straniere; ma di ritorno nei suoi aviti paesi ben più gravi sono i doveri che gl'incombono;

e ringuaina la spada, il guerriero finisce, comincia il savio amministratore.

« La vita guerriera è vita anormale; essa però, come mezzo, diventa necessaria per ottenere e conservare la propria indipendenza; ma la vita normale è lo sviluppo delle intelligenze in ogni ramo dell'umano sapere.

« È indubitato che fra i tanti periodi della avventurosa vita di re Vittorio Emanuele a centinaia sorgono gli episodii guerreschi: ma pare a me che non questi episodii si debbano rappresentare, sibbene fare una creazione artistica che esprima il complesso della grande opera in cui questi varii episodii si identificano, si vengono a raccogliere, appuntandosi tutti nel fatto che finalmente il Re d'Italia sta a Roma. Questo per noi è il tutto. Questo deve dire il monumento: le guerre combattute, le annessioni, i plebisciti, ecc., ecc., dove narrarlo la Storia.

« Arduo è il cómpito della Commissione, ma a renderlo più adeguato ed anche più semplice, ne siamo sicuri, ella eleverà il suo studio a quei bozzetti che meglio esprimono il risultato finale delle speranze, dei desiderii degli Italiani.

« Quei bozzetti a vece che raffigurassero solo episodii per giungere al desiderato scopo, sembra a me non corrispondano all'uopo; perchè è bensì vero che la battaglia di Palestro fu... ma e San Martino?... e Custoza? e il proclama del 1859?... E chi non ricorda in quali ambascie fu avvolto il cuor suo quando, per la salute della patria, egli concedeva la mano di sposa di sua figlia?... e il sacrifizio di due nobili provincie?... e l'abdicazione e le infauste giornate di Novara?... Oh, insomma, a che partitamente annoverare i tanti sacrifizi da lui fatti per redimere la patria dalla tracotanza straniera? Essi sono innumeri, e per l'arte stupendi; ma si compendiano nelle immortali parole da lui dette al mondo: *Siamo a Roma.*

« Faccio voti che la Commissione le sappia degnamente interpretare! »

× **Concerto di beneficenza.** — Venerdì, 28 corrente, avrà luogo nel R. teatro un grande concerto a beneficio per 4|5 del R. Ricovero, e per 1|5 delle Scuole infantili. La Commissione promotrice ha diramato la seguente circolare:

Signore,

Abbiamo prima d'ora annunziato, che in vece del ballo sontuoso solito a darsi a beneficio del R. Ricovero di Mendicità, e della Società delle Scuole infantili, quest'anno si stava ordinando una festa meno dispendiosa per gli apparati, e quindi più profittevole agli istituti a cui si vuole porgere aiuto.

Ed ora siamo in grado di dire che la festa avrà luogo la sera del 28 corrente nel Regio teatro, mercè la cortese cooperazione di valentissimi, cui scalda del pari il cuore l'amor de' fratelli e quello dell'arte.

Essa consisterà in un *Grande Concerto vocale e istrumentale*, in cui si eseguiranno sceltissimi pezzi di musica, parte sacra, parte profana, dei più riputati maestri italiani e stranieri.

Gli artisti di canto, l'Orchestra ed i Cori, delle nostre maggiori scene, a cui porgiamo quest'anno largo tributo di ammirazione e di plauso, prenderanno parte al Concerto, la cui direzione suprema è affidata alla perizia del gentile Comm. Pedrotti.

Entro otto giorni sarà fatto di ragion pubblica il Programma particolareggiato, e sarà anche pubblicata la Tariffa dei prezzi, i quali si procurerà di tenere a discreta misura, affinchè anche i non ricchi possano assistere a questa solennità artistica, e compiere un atto di squisita beneficenza.

Intanto invitiamo la S. V. Ill^ma a voler porre il suo nome fra i soci promotori, prima del 20 corrente, all'Ufficio del R. Ricovero in via Po, n. 2, negli ammezzati.

Ella, pagando lire 20, acquisterà merito e diritto di socio benefattore del R. Ricovero, ed avrà biglietto d'entrata e sedia all'annunciato concerto.

La vendita dei palchi e dei biglietti d'entrata si farà pure al detto Ufficio appena sarà pubblicato il programma.

Torino, 12 marzo 1879.

Il presidente della Commissione
MONTALDO.
Il segretario DI ROBILANT.

× **Gazzetta Letteraria** — *Sommario del N. 11* — *Studi su lord Byron*: II. Il dolore e l'amore - Giovanni Boglietti. — Una profezia dello Zola - C. Raffaello Barbiera. — *Poesia*: Carnevale - F. Augusto Berta. — *Bibliografia*: Margherite e viole - racconti di Linda Maddalozzo. — *Rivista scientifica*: Pensieri e meteore del prof. Lombroso — La sensibilità meteorologica - Carlo Anfosso. — *Appendice*: Al pozzo - Dall'inglese, di Giulia Kavanagh.

× « **L'Indipendente** » **Gazzetta Medica di Torino** — *Sommario del N. 8* — *Memorie originali*: Cefalotripsia mediante il forcipe Guyon — Dei fenali e specialmente del solfo-fenato di sesquiossido di ferro. — *Rivista di statistica sanitaria*: Rapporto sullo stato sanitario e medico in Norvegia durante l'anno 1876 — Statistica sanitaria degli Stati cisleitani nell'impero austriaco — Relazione dell'ufficio del registro delle nascite, morti e matrimoni in Inghilterra per l'anno 1876 — Pubblicazione dell'Ufficio imperiale germanico di sanità — Carte e diagrammi di demografia italiana. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Degli ascessi periuretrali e retropubici semplici o complicati a disgiungimento della sinfisi pubica. — *Notizie compendiate*: Collegio per gli orfani e figli poveri dei medici italiani — Un esempio imitabile — Onorificenze — Il vaiuolo a Parigi — Cholera — Peste bubonica — Febbre tifoidea — Necrologia. — *Appendice*: La tricbina.

× **Competente mancia** a chi avesse trovato e consegnasse al colonnello Scavini, via dei Fiori, N. 0, una dichiara in carta da bollo, sottoscritta Corti Isabella, Vallino e col. Colongo, smarrita stamane percorrendo i portici di San Salvario in via Nizza e i portici del corso Vittorio Emanuele II e piazza Carlo Felice, presso il Caffè Ligure.

× **Rinvenimento d'un portafogli.** — Un capitano medico, cui ignorasi il nome, trovava ieri l'altro un portafogli con alcune carte e piccola somma, e lo consegnava alla Questura, che lo tiene a disposizione del proprietario.

SPETTACOLI DEL 16 MARZO.

Teatro Regio, ore 7 3|4. — *Don Giovanni*, opera in due atti.

Personaggi ed attori:
Don Giovanni, *Rota Giacomo* — Donna Anna, promessa sposa al duca Ottavio, *Sponh Alice* — Il commendatore, padre di donna Anna, *Rivero Gaetano* — Il duca Ottavio, *Baroncelli Antonio* — Donna Elvira, *Gargano Giuseppina* — Zerlina, contadina promessa sposa a Masetto, *Van-Zandt Jenny* — Leporello, servo di Don Giovanni, *Vidal Antonio* — Masetto, contadino, *Mancini-Silceri Angelo*.

Day-Sin, ballo.

Teatro Carignano, ore 8. — Compagnia Cesare Rossi: *Diana di Lys*, dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio).

Personaggi ed attori:
Paolo Aubry, *Andrea Maggi* — Il conte, *Cesare Rossi* — Massimiliano, *Claudio Leigheb* — Taupin, *Antonio Colombari* — Il duca, *Alfredo Frediani* — De Bourgac, *Attilio Bagni* — Diana, *Annetta Campi-Piatti* — Marcellina, *Maria Sperati* — La marchesa, *Giuseppina Solazzi* — La De Lurulau, *Emilia Colombari* — Giulietta, *Margherita Lodigiani* — Jenny, *Gaetano Frediani* — Aurora, *Zeira Leigheb* — Un servo, *Ferdinando Arcilli* — Un cameriere d'osteria, *Carlo Bodico*.

Teatro Alfieri, ore 8. — Compagnia del cav. Giovanni Toselli: *La cassa e l'eredità*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Personaggi ed attori:
Monssù Bonomi, magior an ritir, *G. Toselli* — Teresa, *M. Sobolo* — Pietro, *A. Beltramo* — 'L dotor Boberto, sindich, *F. Capello* — Monssù Pancrassi, *P. Governale* — Sora Margrita, *E. Castelli* — Michina, soa fia, *A. Barlottini* Rosalia, governanta del magior, *E. Capello* — Ghicot, usiè, *A. Salcaja* — Un todar, *A. Bonelli*.

La gabbia del merlo, farsa.

Teatro Gerbino, ore 8. — Compagnia Ulivieri: *Il matrimonio di Figaro*, ovvero *Un giorno di pazzia*, commedia in 5 atti di Beaumarchais, tradotta da R. Castelvecchio.

Personaggi ed attori:
Il conte d'Almaviva, gran corregidore d'Andalusia, *A. Colonnello* — La contessa, sua moglie, *R. Signorini-Sobrio* — Figaro, cameriere del conte e custode del castello, *G. Poli* — Susanna, damigella, sua fidanzata, *L. Diligenti* — Marcellina, governante, *V. Ulivieri* — Antonio, giardiniere, zio di Susanna e padre di Bettina, *G. Zanfini* — Bettina, *V. Delfini* — Cherubino, paggio del conte, *I. Poli-Marazzi* — Don Bartolo, medico di Siviglia, *N. Termanini* — Don Basilio, maestro, *G. Cerillo* — Don Gusman Bridoison, *E. Sobrio* — Pedrillo, servo del conte, *V. Marazzi-Diligenti* — Cancelliere, *L. Grisostomi* — Usciere, *L. Miniati* — Servo, *F. Miniati*.

Francesca da ridere, parodia di E. Taddei.

Teatro Rossini, ore 8. — Compagnia A. Cherasco: *La Regina del Balon*, commedia in 3 atti con prologo, di D. Boccari.

Personaggi ed attori:
La Regina, *E. Jochis* — Daniel, droghiere *P. Vaser* — Rosia, sua moglie, *A. Rosida* — Bionin, falso amico di Daniel, *T. Milone* — Daniel, commesso, *E. Traces* — Giusta, trovatella, *R. Soiari* — Margrita, ferravecchia, *A. Bonmartini* — Luisa, rigattiera, *G. Alessio* — La Neiva, ragazzaccia, *L. Arduino* — Bagni, calzolaio, *L. Gerbola* — Morissi, barabba, *E. Gallino* — Cechin, caffettiere, *A. Mattoglia*.

ULTIME NOTIZIE

DA ROMA.

Il natalizio del Re.

14 marzo.

Ben venga un po' di sole sulla tempesta (in un bicchier d'acqua) della circolare di Mezzanotte!

E il sole ieri fu proprio galantuomo. Non se l'era certamente dimenticato che ieri cadeva il compleanno del Re; e mentre l'altro giorno noi eravamo nervosamente malucciati, assiderati, ieri venne lui a rinfrancarci, e a discioglierci le membra nel più confortante tepore primaverile e patriotico.

Il buon corrispondente, come il *Mattino* del Parini, nelle grandi occasioni sorge in compagnia dell'alba, e si cammina a una delle più eleganti balconate del Maccao per assistere alla rivista militare.

Sull'elegante balcone, a cui ebbi l'onore di essere invitato, una graziosa signorina aveva posta una corona di margherite sulla freccia della bandiera tricolore.

Il sole aveva compreso facilmente il gentile pensiero di rendere omaggio e far festa eziandio alla Regina nel giorno genetliaco del Re, e pareva si fermasse volontieri a brillantare quelle margherite.

Un ammiratore non si potè trattenere dal fare i suoi complimenti al sole; e la signorina di rimando: « È un sole di mia commissione. »

⁂

Ma ecco, passa il Duca d'Aosta per andare a prendere il comando delle truppe e mettersi alla loro testa.

Si sente il *boum boum* dei cannoni.

Arriva il Re, elegante e fiero nella sua posa da Emanuel Filiberto, e dietro a lui un quadrato di pennacchi e di uniformi; dalla divisa prussiana dell'ambasciatore Keudell, a quella francese del colonnello Jepp e a quella spagnuola del capitano Donciné.

Mentre il Re va sul piazzale del Maccao a passare in rassegna le truppe, arriva in cocchio sulla piazza dell'Indipendenza la Regina, uno splendore bianco, fiancheggiata dal venerato principe di Carignano, lo storico luogotenente del Regno, quando Carlo Alberto e Vittorio Emanuele andavano al campo.

Il Re ritorna dalla Rivista sulla piazza dell'Indipendenza e muovesi ad inchinare la Regina, come un paladino da torneo, e accarezza il principino, come un buon padre di famiglia. Quindi il Re, la Regina, i Principi e il così detto *brillante e numeroso* Stato maggiore si schiera, perchè le truppe sfilino loro di fronte.

⁂

A vedere in quel momento dall'alto il quartiere del Maccao con le sue gittate di palazzine eleganti, con i cancelli lanceolati con il brulichio del popolo festante per le vie e delle signore alle finestre e ai terrazzi imbandierati, con un tesoro di orizzonte cristallino, era un incanto.

Guardando longitudinalmente il viale del Maccao, pareva che da quello sfondo di luce si staccassero e si avanzassero masse di acciaio. Un collegiale sentì il bisogno di *acies acies*. Era il *lampo dei manipoli*, a cui non tardò a tener dietro *l'onda dei cavalli*. Parevano sale, prati di aghi, come nella sezione metallurgica di una Esposizione Universale, che si muovessero.

Ecco una vegetazione di bersaglieri. Pigliano la corsa; strappano dalla folla i più cordiali battimani.

Grandi saluti, evviva, applausi al ritorno delle Loro Maestà, e le immancabili, insistenti chiamate al balcone del Quirinale.

⁂

Qualcheduno si credeva di vedere il Re all'inaugurazione del ponte di Ripetta e della futura fabbricazione nei prati di Castello.

Ma quell'inaugurazione il Re, per suo conto, l'aveva già fatta nella sua visita dell'altro giorno; come già inaugurò, a suo tempo, la Fiera enologica nel Politeama Romano.

Nella prima sera, in cui si aperse la cavallerizza dei vini, io vi trovai dentro in funzioni uno dei vostri antichi e brillanti scrittori, il quale mi annunziò e mi promise di farvi da corrispondente enologico per l'occasione. Vi manterrà egli la parola?

Spero di sì, e spero che non tralascierà di ricordarvi fra i vini di Prato e Pontassieve, fra l'aleatico di Monterotondo e della Sabina, fra Montalcino e Siena, fra Grottaferrata, Vicovaro e Marsala, l'insigne barolo del cav. prof. di Monforte (Alba) che campeggia in mezzo al circo, al quale cavaliere e barolo il *Don Pirloncino* di ieri attribuì il posto d'onore nel disegno dell'inaugurazione reale.

⁂

Io vi parlerò della *festa acquatica* del ponte di Ripetta, sicuro che non verrà a immischiarvisi il corrispondente enologico esorcizzato.

Questo ponte mette in comunicazione la città con il piano tuttavia vergine di Roma, cioè coi prati di Castello, che dietro la mole Adriana si estendono fra il Tevere e il Vaticano.

È idea fissa di alcuni, che il movimento razionale, naturale delle città moderne e delle loro cittadinanze più affariste e più speculative delle antiche, debba essere dall'alto al basso; quindi eglino credono che l'espansione più logica della nuova Roma doveva subito farsi nei prati di Castello, tanto più, perchè qui la fabbricazione si presenta meno costosa. Infatti trattandosi di terreno intatto non sarà mestieri che le fondamenta si sprofondino così in basso, come accade dove si fabbrica sulle macerie. Invece si è fatta risalire la nuova Roma sui sette colli degli antichi Re. Per me sta bene questa nuova stratificazione di gloria romana, civile, borghese e militare, che al Quirinale, al Viminale, all'Esquilino, al Celio, ecc., si è accampata contro alla Roma sacerdotale; ma mi piace altresì, che la Roma nuova si estenda coi suoi traffichi, coi suoi commerci e con tutto il suo movimento moderno, fra le speditezze e le agevolezze della pianura a due passi dal centro della vita vecchia persistente, e proprio sotto il naso della Corte Papale. Imperocchè la nuova *Via Reale*, già tracciata dal Ponte di Ripetta a Porta Angelica, va proprio a battere contro le radici del Vaticano.

Alla festa di inaugurazione vi fu un ottimo servizio di vini, di rinfreschi, di confetti e di discorsi.

Dopo il conte Cohen, direttore dell'impresa e dopo il prefetto Mazzoleni, parlò con la solita rotondità romanesca il sindaco Ruspoli. Disse dell'importanza di questa festa tiberina, evocando tutte le glorie del Tevere, specchio della grandezza romana, dal ponte Sublicio al ponte Milvio; da Orazio Coclite al trionfo di Costantino. Pertanto si augurò bene dal nuovo ponte e dalle nuove vie tracciate, vedendovi indizio e un affidamento, che i lavori del Tevere saranno efficacemente proseguiti, acciocchè Roma col suo storico fiume, diventi veramente degna della corona di capitale, che l'Italia risorta le conferì per decreto di re e per voce di popolo.

Passate le fosse di Castel Sant'Angelo, prima di uscire da Porta Angelica trovai una fabbrica che portava questa scritta: *Fusione dei grassi.*

Mi gustò, e pensai che se entrava là dentro, l'on. Fambri ne sarebbe uscito nelle proporzioni del prof. Gnoli, il senatore Moleschott in quelle del deputato G. B. Borelli, e il signor Baracchini del teatro Valle appena in quelle di Jacovacci. Pensai che là dentro avrebbe potuto farsi la fusione dei partiti; ma no, perchè essi non appartengono alla categoria dei grassi.

Le parti politiche hanno tanto grasso al cuore quanto le sette vacche magre sognate da Faraone e le *cagne studiose e conte* dell'Alighieri.

⁂

Dove non comparve proprio magrinaia di partito politico, si fu allo splendido e commovente ricevimento che il Re e la Regina fecero ai duecento e più delegati dei centomila operai.

Belle le loro parole incise sull'argento e sull'oro delle medaglie: — *Centomila operai — ricordano plaudenti — che il 17 novembre* 1878 — *Dio — scampando da ferro parricida — Re Umberto — unificò nello sdegno — nel dolore — nell'affetto — il popolo italiano.*

Belle le parole che il Re scrisse sul ricordino di ritratto, che egli diede alle duecento cinque Società artigiane: *Alle Associazioni operaie, scuole educative a vita libera, onesta, dignitosa.*

In segno di riconoscenza alle cordiali dimostrazioni d'affetto

Roma, marzo 1879: UMBERTO.

Bello, fra altri delegati, un piccolo muratore di Bologna, sbiobbo, sciancato, che imparò da se stesso il francese, e ora lo insegna ai compagni suoi!

Belli quei vecchi, che davanti alla Regina invocavano presto dalle nuore una nipotina per imporle il nome di Margherita!

Bella la visita a Cairoli!

Bellissimo, che siano intervenuti a farla, altresì i campioni della Destra!

Io, per non disturbarvi tutte queste bellezze, quest'oggi non vi discorro d'altro.

NOTIZIE DA ROMA.

15 marzo.

La riunione Cairoli. — Per domani sera, lunedì, è convocato il gruppo Cairoli. Nell'adunanza verrà ripresa in discussione la conciliazione della Sinistra, prendendosi occasione dalla lettera del Nicotera. Dicesi che gli onorevoli Baccarini e Speciale lavorino alacremente all'uopo. Ed aggiungesi che l'on. Depretis sia disposto a riconoscere l'on. Cairoli capo della Sinistra.

— *Riforma elettorale.* — La legge per la riforma elettorale, se devesi prestar fede alle dichiarazioni fatte in privato dall'onor. Depretis, verrà presentata alla Camera ben presto. Accorderà il diritto di voto a tutti i cittadini di 21 anno che hanno compiuto il corso elementare superiore e conterrà lo scrutinio di lista per provincia.

— *Le entrate del primo bimestre.* — Si è pubblicato il prospetto dimostrativo delle entrate dello Stato nei primi due mesi del 1879 in confronto col periodo corrispondente del 1878.

Riassumendo i risultati dei cespiti principali, si ha un aumento sui fabbricati di circa 800 mila lire, prodotto dalla nuova revisione, e aumento di quattro milioni sulle dogane. Non presentano differenze notevoli il macinato e la tassa di ricchezza mobile. Vi ha un aumento di oltre un milione sulle tasse di fabbricazione, specialmente per la tassa sugli zuccheri. Una sola diminuzione sensibile si è verificata nelle tasse di successione e ipotecarie per 700 mila lire, e oltre mezzo milione sulla tassa dei trasporti merci a grande e piccola velocità, in conseguenza probabilmente delle quarantene.

Dal complesso, i risultati di questo periodo corrispondono alle cifre assegnate nel bilancio di prima previsione dell'entrata dall'on. Ministro delle finanze. È probabile che possa ottenersi nel corso dell'anno un qualche miglioramento, ma, in ogni modo, è molto difficile che possano verificarsi delle differenze in meno alle fatte previsioni.

ELEZIONI POLITICHE.

1° Collegio di Torino.

Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo oggi al 1° Collegio di Torino, i voti si distribuirono nel modo seguente:

Sez.					
1ª	La Marmora	voti	104	S. Martino	50
2ª	»	»	81	»	47
3ª	»	»	119	»	101
4ª	»	»	129	»	153
	La Marmora	voti	431	S. Martino	351

Fu proclamato deputato del 1° Collegio di Torino il marchese **Tommaso La Marmora.**

Sappia e possa egli corrispondere a quella fiducia che i suoi elettori hanno posta in lui.

A questa votazione non credevamo di dover fare un'appendice.

Abbiamo protestato noi primi energicamente contro un disonesto e infame proclama-libello sparso questa mattina pieno di ingiurie e di calunnie contro Tommaso La Marmora.

Poche ore dopo compariva affisso sui muri presso le sezioni del Collegio elettorale, la seguente protesta:

« *Elettori del 1° Collegio,*

« Un sozzo scritto anonimo stampato non
« si sa dove, nè da chi, contro Tommaso La
« Marmora, viene all'ultimo distribuito.

« Contro questo tessuto di basse calunnie e
« menzogne sentiamo il bisogno di protestare
« energicamente. Un partito che ricorre a si-
« mili spedienti è giudicato da tutti gli o-
« nesti.

« Pel Comitato liberale moderato,
« *Il presidente*
« BONCOMPAGNI. »

Ma questo è troppo, per Dio! Signori liberali moderati, signor Boncompagni, potevate, anzi, come noi, dovevate protestare energicamente; ma nessuno vi dava il diritto di imputare quell'infame manifesto a **un partito,** al partito liberale.

Atti così schifosi non sono, non possono essere d'un partito, voi lo sapete meglio di noi. Ma solo possono uscire da una fonte delle più impure.

Se protestare con quelle parole — prima che fosse finita la votazione — *poche ore dopo* che era stato stampato il libello, anzi quando [illegible] tutti gli elettori avevano potuto riceverlo — se ciò, dico, è riuscito a influire grandemente sull'esito della votazione, a vantaggio del vostro candidato, signor Boncompagni, con nostro dolore dobbiamo dichiararvi che una protesta di questa forma contro **un partito** è, se non una calunnia, un atto pieno di ingiustizia, indegno di voi.

Voi da capo-partito onesto non dovevate commetterlo.

E adesso noi primi chiediamo: Signor Procuratore del Re, che si fa? Che si aspetta? Perquisite. Si deve andare alla fonte di quest'atto infame. Noi vogliamo e chiediamo che sia fatta la luce.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Roma, 16. — L'avviso *Cristoforo Colombo*, è partito ieri da Gibilterra per Lisbona, donde fra pochi giorni ritornerà in Italia.

Parigi, 16. — Alberto Grévy venne incaricato, con missione temporanea, delle funzioni di Governatore generale civile dell'Algeria. Egli avrà sotto i suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare, e tutti i servizii amministrativi riguardanti gli europei indigeni.

Il *Journal officiel* pubblica numerosi cambiamenti di prefetti.

Budapest, 16. — L'imperatore è partito per Temeswar e Szegedino per visitare il campo dei fuggitivi. Il paese è inondato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 16, ore 3,5. — Stamane venne firmato il decreto di nomina dei nuovi senatori.

Essi sono trenta, come già vi aveva telegrafato. So che fra essi ci sono gli onorevoli Mauro Macchi, Manfrin, Pissavini, Torrigiani, il professore Cremona, il professore Cantoni ex-segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica.

— La situazione del Tesoro presentata ieri alla Camera dal Ministro delle finanze constata che l'avanzo pel 1878 è stato di sole lire 250 mila circa.

— *Ore*, 3,16. — La Commissione del bilancio constatò un avanzo di 40 milioni, in seguito ai quali si potrà abolire il macinato.

Ieri sera il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di dichiarare ufficialmente di sostenere tale abolizione.

Così la *Capitale*.

— La *Libertà* assicura che la Destra si è calmata contro la politica finanziaria della Sinistra, e che nessuno quindi ha intenzione di dare battaglia campale al Ministero nella prossima discussione finanziaria.

MILANO, ore 5,20. — Oggi ebbe luogo la traslazione degli avanzi dei martiri del febbraio 1853. Il corteo riescì affollatissimo. Vi presero parte la Società dei Mille, quella dei Reduci ed una gran quantità di operai di Milano e delle provincie. Vi erano circa 100 bandiere.

Gli agenti della pubblica forza tentarono invano di sequestrare una bandiera della Fratellanza repubblicana.

Vi furono degli urtoni e degli arresti, ma niente altro di grave.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Provincia di Cuneo.

Incanto pel 11 aprile, ore 2 pom., udienza del Tribunale civile di Mondovì: campo e casa con ripa prativa (proprietà Rossi Antonio), il campo in territorio di Narzole al Brignone e la casa in Narzole, sul prezzo di L. 850.

Appalto pel 24 marzo, ore 10 antim. in una sala del Municipio di La Morra: opera d'aumento d'acqua alla sorgente detta dei *Boschi* e per la costruzione d'un serbatoio presso la fontana detta delle *Cucie* in base al prezzo di perizia di lire tremila duecento trentadue, centesimi trentacinque, non compresa l'espropriazione; e quindi a quello della generale impalcatura della Chiesa e ponti di servizio e della arricciatura interna dei muri e volte della Chiesa stessa, in ribasso al totale prezzo di lire quattromila cento trent'una, centesimi 52 (L. 4131 52).

Id. pel 18 marzo ore 10 ant. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Cuneo: Rivendita di generi di privativa N. 1 nel Comune di Canale (Alba) del presunto reddito annuo di L. 2078.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Audero Giovanni*, negoziante, residente a Casalgrasso.

Adunanza dei creditori il 20 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo.

Id. (*id.*) di *Rossetti Domenico* negoziante in mercerie in Centallo. Adunanza dei creditori il 31 marzo, ore 2 pom., al Tribunale civile e correzionale di Cuneo.

Id. (*id.*) di *Ghio Giuseppe*, fu Martino, già panettiere in Busca. Adunanza dei creditori il 31 marzo, ore 2 pom., al Tribunale civile e correzionale di Cuneo.

Risoluzione di Società. Con atto 10 novembre 1878, Jesse e Ruben fratelli Montagnana risolvero la Società in nome collettivo che aveva per oggetto la vendita di merci a Fossano ed a Trinità, con essersi assegnato il negozio di Fossano al Ruben e quello di Trinità al Jesse, e colla facoltà di riscuotere i relativi crediti sociali ad amendue, coll'obbligo di darsi poi reciprocamente i conti.

Eredità. Il cav. avv. Domenico Montaldo, munito di procura, accettò col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal maggiore in ritiro Bastoneri Felice (morto a Saluzzo l'11 dicembre 1878) al R. ricovero di mendicità di Torino.

MONCALIERI, 14 marzo — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.	med.
Sanati	mir. L.	8 10	a	10 50	10 —
Vitelli sotto l'anno	» »	7 —	a	9 —	8 —
Id. sopra l'anno	» »	7 —	a	7 50	7 25
Moggie	» »	6 —	a	7 —	6 50
Soriane	» »	4 —	a	5 50	4 75
Tori	» »	5 50	a	6 —	5 75
Buoi	» »	7 —	a	8 50	7 75
Maiali	» »	8 —	a	10 —	9 —
Montoni	» »	— —	a	— —	— —

PINEROLO, 15 marzo. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	21 74	20 44	317	4 93
Segale	»	18 92	11 48	99	3 11
Granoturco	»	13 05	12 52	254	2 88
Pomi di terra	»	0 90	0 85	2621	miria
Castagne	»	2 70	2 40	245	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio semi	»	14 50	12 50	102	»

MILANO, 15 marzo. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguato a pronti al quintale:

Frumento	L.	26 —	a	28 25
Frumento Po	»	— —	a	— —
Granoturco	»	15 75	a	17 —
Segale	»	20 —	a	21 —
Riso nost. dazio escluso	»	31 —	a	42 50
Riso pugliese	»	30 —	a	37 50
Avena	»	18 —	a	19 —

VIENNA,	14	15
Mobiliare	215 —	238 60
Lombarde	64 90	65 —
Banca Anglo-Austriaca	103 50	104 25
Austriache	247 52	249 —
Banca Nazionale	795 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 30 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 20
Cambio su Londra	116 90	116 95
Rendita Austriaca	64 30	64 40
Rendita in carta	61 70	61 62
Unionbank	72 50	73 90
Rendita Austriaca nuova	76 50	76 50
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	**14**	**15**
Mobiliare	426 50	428 50
Austriache	432 50	433 50
Lombarde	113 50	113 50
Cambio su Londra	20 38 5	20 38 5
Rendita Italiana	77 —	77 25
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	103 —	— —
Rendita Turca	12 25	11 90
LONDRA,	**14**	**15**
Consolidato Inglese	96 5/8	96 3/4
Rendita Italiana	75 3/8	76 3/8
Spagnuolo	14 —	13 7/8
Turco	11 1/2	11 5/8
Egiziano del 1868	49 5/8	48 5/8
Egiziano del 1873	51 —	54 —

STRADE FERRATE ROMANE

L'iniziativa da noi presa nell'accennare alla necessità da parte del Governo di sollecitare il riscatto delle Ferrovie Romane sembra incontri il favore nelle sfere parlamentari.

Il giornalismo pure ha compreso quali e quanti interessi si collegano a questa quistione tanto all'interno che all'estero.

Periodici importanti trattano ora profondamente l'argomento e tutti concludono invitando il Governo a presentare per l'approvazione al Parlamento la Convenzione di riscatto che noi abbiamo già pubblicata, come unica soluzione possibile nello stato attuale delle cose, tanto nell'interesse del Governo quanto degli Azionisti. Questi non potendo ora ottenere meglio, sembrano disposti ad accettare il riscatto nelle condizioni stabilite, anche accordando al Governo una dilazione di tempo per l'esecuzione della Convenzione, e ciò per non pregiudicare le decisioni che in merito all'esercizio delle linee sarà a prendere la Commissione d'inchiesta parlamentare.

È indetta per il 31 corrente un'Assemblea straordinaria degli Azionisti in Firenze. Gli argomenti che saranno in essa trattati, e primo fra tutti, le comunicazioni che farà il Consiglio di amministrazione in merito al riscatto, e le decisioni che l'Assemblea verrà probabilmente chiamata a prendere, la rendono molto più importante che le ordinarie, ed è di interesse supremo che gli Azionisti intervengano personalmente o si facciano rappresentare a detta Assemblea, depositando il maggior numero possibile di Azioni.

Il termine utile per il deposito delle Azioni presso la *sede della Banca Nazionale*, spira col giorno 20 corrente. 3367

PARTENZA

tra breve da Torino del Prof. **Neuschüler,** Diottrico-Oculista, autore del tanto rinomato suo sistema di **lenti speciali,** le quali, adattate da lui, **conservano e migliorano la vista.**

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5.

Piazza Solferino — Via Giannone, 4, p. 1° (a lato del teatro Alfieri). [illegible]

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Borgoglio** 2708

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

DA AFFITTARE

al 1° luglio prossimo.

Appartamento composto di 23 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffici, *clubs*, ecc.

Al presente. — Locali al sotopiano ad uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3297

Da affittare al presente

in via *Finanze*, 13

Alloggio di otto membri al terzo piano, tutto palchettato, acqua potabile.

Dirigersi al portinaio. 3378

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1879

Alloggio signorile di 20 membri al piano nobile, con gran balcone d'angolo in piazza Castello e via Po, con acqua potabile e diramazione di gas.

Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 28. A. 40

DA AFFITTARE

pel 1° aprile due piccoli alloggi di quattro membri caduno. Via d'Angennes, 33. 3148

DA AFFITTARE

in via Secchi, N. 4.

pel primo aprile 1879.

1° Due **alloggi** di sei membri caduno negli ammezzati.

2° **Bottega** grande con doppia luce e colla comunicazione interna con uno degli alloggi predetti.

Tutti colla comodità dell'acqua potabile interna. — Dirigersi ivi al portinaio. 3365

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di N. 4 camere con cantina. Via Doragrossa, N. 39, piano quarto. 3355

DA AFFITTARE

Scuderie e locali ad uso di rimesse o magazzini. Via San Lazzaro, N. 33 e 35. 3337

Da affittare al presente

in via Orfane, 29.

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con retrobottega e ammezz.

Magazzino di metri quadrati 80.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3319

Ruella Bonifacio

avverte la sua numerosa clientela che col 1° del corrente marzo ha ceduto l'esercizio della panetteria in piazza Milano, N. 2, a suo fratello Ruella Giovanni. 3369

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, giuochi d'acqua, giardini, vigne, prati, boschi, ampli viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte in ferro, in amena posizione con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3374

Vendita volontaria

di CASCINA villeggiatura presso PIANEZZA, civile mobigliato e rustico, con ettari 38 (giornate 100) campo, prato, vigna e bosco in un solo appezzamento, per L. 50,000.

ALTRA nel Biellese, civile mobigliato e rustico a cantina fornita di vasi vinari, di ettari 48 (giornate 116), in buona condizione e situazione incantevole, per L. 60,000.

ALTRA in MONDOVI' adatta per villeggiatura e di reddito, per L. 80,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39, Torino, 3359

AVVISO

M. A. Pedicure e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 3310

DA VENDERE

in via dei Fiori, N. 40,

(Borgo San Salvario)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 34, pari a tavole 95 circa, con palazzina e terrazzo entrostante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.

Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 31

DA VENDERE

Casa d'angolo

N. 41, via Nizza, regione Valtorta. — Dirigersi al Notaio Sigmeretti, via Stampatori, N. 5, piano 2°. 3388

Pensione in famiglia

con o senza alloggio per una o due persone di agiata condizione. Per schiarimenti scrivere a Cav. G. O. B. Torino. 3364

AI CAPITALISTI e Proprietari.

Per compra, permuta o vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3393

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3294

TAYUYA

Proprietà dei FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primari Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina e riceverà il doppio foglio di *costruzione* con cui eseguirlo da se stesso. È un grazioso *fac-simile* alto cm. 45 da mettere sotto campana di vetro. 3072

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via *Senato* 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, dei catarri, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**.

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la scatola. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

RICOMPENSA UNICA

ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sa Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti relativamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO

Irritazione di petto e dei bronchi.

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafè** de Delangrenier posseduno un'**efficacia sicura** constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**. 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 3320

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 l. 50 al flacone.

All'ingrosso rue Rambuteau, 50, Parigi. Depositi a Milano da A. Manzoni e C. In Torino nelle farm. Taricco, Avvienna, Podio, Gaudiano alla farmacia Centrale, Giordano e Tarrano, via Roma.

Amena Villa

da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 5 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

GENOVA. — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e aria nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVARIGUE, via Orefici, N. 8. A. 41

AVVISO

S'invitano tutti coloro i quali intendano aspirare all'affittamento della *Tenuta di Baldissero* di spettanza delle nobili sorelle *Alfieri di Sostegno*, eredi del signor conte *Guglielmo Moffa di Lisio*, a prendere visione del relativo capitolato e fare le loro offerte nella segreteria della nobile Casa Alfieri di Sostegno in Torino, *via Alfieri, N. 13, piano terreno.*

Questa tenuta misura la superficie approssimativa di Ea. 169 60 o giornate 665 d'antica misura, ed è composta di fabbricati civili e rurali, campi, prati, vigne, boschi, ripe e gerbidi posti nei territori di *Baldissero d'Alba* e *Monteu Roero (Circondario d'Alba)*.

Torino, 12 marzo 1879. 3354

LE DENTIERE

rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure aggiungerle denti, si aggiustano in maniera di poterle ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo servire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino.

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 9.

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena e San Quintino 3310

LISZT

AIDA di Verdi. Trascrizione brillante per Pianoforte. **Prezzo netto, L. 3 60.**

REQUIEM di Verdi. Trascrizione dell'**Agnus Dei**, per Pianoforte, Harmonium e Organo *ad libitum*. **Prezzo netto, L. 2.**

Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stabilimento Ricordi.

Mandando vaglia postale per l'importo suindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle sue **Case filiali** di ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie, si ricevono i pezzi suddetti *franco* per la posta. 3376

l'armacia Taricco

TORINO *Piazza S. Carlo* — TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 5 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 3263

PASTIGLIE — BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali che esteri. 80

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, le cachessie, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *sei colori* e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alla farmacia Centrale, Taricco, Torre. 3097

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, un solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

OLIO

PER UNGERE MACCHINE d'ogni specie E DA ARDERE — JOUNG'S PARAFIN & MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar morchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per le grue e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 2.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MÜLLER e C., Torino.** 3087

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 3287

DEPURATIVI PRIMAVERILI

Sciroppo di Salsapariglia concentrato a vapore con il joduro di potassio e senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 6 jodurato, e 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di pariglina con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e jodurato, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 jodurato.

Roob depurativo del Savarese, bottiglie da L. 8 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 8 e 4.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo.* 3880

DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO

diretto dal dott. AIMINI.

Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici

Consulti dalle ore 4 alle 5 pom., via Barbaroux, 6, 2°. A. 94

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 10. 1479

LA

FABBRICA di CARTE e TAROCCHI

DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 190 cartelli caduno giuoco. 2995

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

GRIMAULT e C. FARMACISTI a PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e Ce su ciascheduna boccetta, ed al sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Si vende nelle primarie farmacie 3148

Torino — Tip. Roux e Favale.